e-ISSN 2532-6848

Axon
Vol. 8 – Dicembre 2024

Decreto onorario dei Milesii per Eirenias

[AXON 531]

Vincenzo Micaletti
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Marta Fogagnolo
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Italia

Riassunto *I.Milet* VI, 3 nr. 1039 è un decreto onorario milesio per Eirenias figlio di Eirenias il Vecchio, un notabile della città di Mileto, attivo nella prima metà del II sec. a.C. Eirenias è noto per la sua attività diplomatica di raccordo tra Seleucidi e Attalidi. In particolare, il decreto in esame testimonia il suo ruolo di intermediario nel contesto delle donazioni di Eumene II a Mileto per la costruzione di un Ginnasio, e nella concessione di *ateleia* alla città da parte di Antioco IV e di sua moglie Laodice. Il contributo presenta anche un'analisi del ricco dossier di iscrizioni relative ad Eirenias, che illustra le principali tappe della sua carriera politica, dall'elezione a *synedros* nel trattato tra Mileto e Eraclea al Latmo, all'incarico di *presbeutes* nell'ambasceria a Eumene II, alla curatela degli onori per il medesimo sovrano.

Abstract The paper comments on *I.Milet* VI, 3 nr. 1039, a Milesian honorary decree for Eirenias son of Eirenias the Elder, a Milesian citizen who lived between the 3rd and 2nd centuries BC and had diplomatic relations with the Attalid and Seleucid courts. In particular, the decree attests to his involvement in Eumenes II's donations to Miletus for the construction of a gymnasium and in Antiochus IV's grant of the *ateleia* to the city. In addition to the analysis of this document, the paper focuses on the rich dossier of inscriptions relating to Eirenias and illustrating other milestones in his political career, starting from his involvement as *synedros* in the treaty with Heraclea at Latmus, to his decisive role in meeting Eumenes II and attributing him divine honours.

Parole chiave Eirenias. Mileto. Eumene II. Antioco IV. Evergetismo.

Keywords Eirenias. Miletus. Eumenes II. Antiochus IV. Euergetism.

Edizioni Ca'Foscari

Peer review

Submitted 2024-01-27
Accepted 2024-03-26
Published 2024-07-10

Open access

© 2024 Micaletti, Fogagnolo | CC BY 4.0

Citation Micaletti, V.; Fogagnolo, M. (2024). "Decreto onorario dei Milesii per Eirenias". *Axon*, 8, 139-172 [1-34].

DOI 10.30687/Axon/2532-6848/2024/01/005

Supporto Blocco; marmo; blocco I: 38 x 95 x 65 cm; blocco II: 38 x 102,5 x 65 cm; blocco III: 35,5 x 131,5 x 60 cm. Frammentario. Tre blocchi di marmo (blocco I ll. 1-15, blocco II ll. 1-14, blocco III ll. 15-21) parte di un monumento circolare composto da otto blocchi. Il blocco I e il blocco II sono adiacenti, il blocco III si trovava anticamente sotto il blocco II. Oggi i blocchi sono tutti e tre adiacenti.

Cronologia 166/165-165/164 a.C.

Tipologia testo Decreto.

Luogo ritrovamento Il monumento venne ritrovato nel 1960 in un pozzo a circa 1 km a nord del villaggio Yeniköy nei pressi di Mileto. Turchia, Ionia, Mileto (Yeniköy).

Luogo conservazione Turchia, Mileto, Milet Museum.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: la scrittura si dispone in due colonne su tre diversi blocchi, la metà sinistra delle linee nel blocco III sono andate perdute.
- Tecnica: incisa.
- Alfabeto regionale: *koine* ionica.
- Misura lettere: 0,08-0,14 cm.
- Interlinea: 0,05-0,1 cm.
- Particolarità paleografiche: scrittura con apici, alcune lettere sono arcaizzanti (A e Ξ con il tratto mediano orizzontale), altre caratteristiche del tardo ellenismo (la T di modulo minore, la Υ si avvicina alla latina V). Talora manca il tratto orizzontale dell'A (I l. 10 ΛΥΤΟΝ, I 11 ΔΛΠΑΝΑΣ, I 14 ΔΕΔΗΛΩΜΕΝΛ, II 18 ΕΛΕΣΘΛΙ).
- Andamento: progressivo.

Lingua Ionico, *koine* ionica.
εἰρημένοι per ἠρημένοι (blocco I, l. 1);
Μειλησίοις per Μιλησίοις (blocco II, l. 11).

Lemma **Hermann 1965** [Institut Fernand-Courby 1971, nr. 7; McCabe 1984, nr. 45; SEG 36 nr.1046; Schenkungen nr. 283]; *I.Milet* VI, 3 nr. 1039. Cf. Welles, *RC*, 209-19 nr. 52; BE 1966 nr. 374; Pleket 1973, 256; Hopp 1977, 6-13; Allen 1983, 116-21; Burstein 1985, nr. 40; Gauthier 1985, 31; Hermann 1987, 174-5; Schaaf 1992, 62-72; Quass 1993, 106-7; Bringmann 1997, 169-74; Gera 1998, 188-91; Schmidt-Dounas 2000, 57-8; Kotsidu, *Ehrungen* nrr. 274-5; Carlsson 2010, 251; Meier 2012, 143; Thonemann 2013, 26-7, 287-9; Nawotka 2023, 66-8.

Testo

Blocco I
Column a
ἔδοξε τῶι δήμωι· οἱ πρυτάνεις καὶ οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῆς φυλακῆς εἶπαν· ἐπειδὴ Εἰρηνίας Εἰρηνίου τὴν καλλίστην διὰ παντὸς ὑπὲρ τῶν συμφερόντων τῆι

πόλει ποιούμενος ἐκτένειαν καὶ ἀεί τι τῶν πρὸς ἐπιφάνειαν καὶ δόξαν ἀνηκόντων συγκατασκευάζων τῆι πατ<ρ>ίδι, ἐντυχὼν δὲ καὶ βασιλεῖ Εὐμένει κατὰ τὴν δοθεῖσαν ὑπὸ τοῦ πλήθους αὐτῶι συνχώρησιν καὶ διὰ τῆς ἰδίας συστάσεως προτρεψάμενος αὐτὸν δοῦναι τῆι πόλει δωρεὰν πυρῶν μεδίμνων μυριάδας δεκαὲξ εἰς κατασκευὴν γυμνασίου καὶ ξύλωσιν εἰς τὰ δεδηλωμένα τὴν ἱκανήν, τοῦ δὲ δήμου ψηφισαμένου τὰς ἁρμοζούσας ἐπὶ τοῖς προειρημένοις τιμὰς τῶι βασιλεῖ καὶ πρεσβευτὴν ἐξαποστείλαντος Εἰρηνίαν διαλεγεὶς μετὰ πάσης φιλοτιμίας καὶ παραστησάμενος αὐτὸν προσεπαυξῆσαί τε τὰ κατὰ τὴν ἐπαγγελίαν καὶ τὰς δαπάνας τὰς εἰς τὴν συντέλειαν τῶν τιμῶν ἀναδέξασθαι παρ' αὐτοῦ ὥστε τὴν μὲν τοῦ πλήθους εἰς τοὺς εὐεργέτας εὐχαριστίαν φανερὰν πᾶσιν καταστῆσαι, τὰς δὲ εἰς τὰ δεδηλωμένα χορηγίας ἐκ τῶν τοῦ βασιλέως ὑπηρετηθῆναι, καλὴν καὶ συνφέρουσαν οὐ μόνον ἐπὶ τοῦ καθήκοντος, ἀλλὰ
vacat ca. 7 ll.

Blocco II + III
Column b

Ἀντιόχου καὶ παραστησάμενος αὐτὴν εἰς τὸ λαβεῖν παρὰ τοῦ ἀδελφοῦ βασιλέως Ἀντιόχου ἀτέλειαν τῶι δήμωι πάντων τῶν ἐκ τῆς Μιλησίας εἰσαγομένων γενημάτων εἰς τὴν βασιλείαν, ὥστε διὰ τῆς γεγενημένης συγχωρήσεως ἔνδοξον μὲν τὴν δωρεὰν εἰς ἅπαντα τὸν χρόνον γεγονέναι, πρὸς ἐπαύξησιν δὲ ἀνήκουσαν τῶν τε τῆς πόλεως καὶ τῶν ἑκάστου τῶν ἰδιωτῶν προσόδων, καὶ ἐν ἅπασιν καὶ λόγωι καὶ ἔργωι σπεύδων ὑπὲρ τῆς πατρίδος καθότι προσήκει τὸν ἀγαθὸν πολίτην·
ὅπως οὖν καὶ ὁ δῆμος τὰς ἁρμοζούσας ἀπονέμων φαίνηται τιμὰς τοῖς καλοῖς καὶ ἀγαθοῖς τῶν ἀνδρῶν καὶ τῆς εἰς τὸ πλῆθος φιλοδοξίας καὶ εὐνοίας τὰς μεγίστας ἀποδείξεις διὰ πλειόνων πεποιημένοις δι' αὐτῶν τῶν ἔργων περὶ τῶν ἐνδοξοτάτων ἀγωνισταῖς γινομένοις· δεδόχθαι Μειλησίοις Εἰρηνίαν μὲν ἐπῃνῆσθαι ἐπὶ τούτοις καὶ εἶναι ἐν ἐπιμελείαι παρὰ τῆι βουλῆι καὶ τῶι δήμῳ, στῆσαι δὲ αὐτοῦ καὶ εἰκόνα χρυσῆν ἐν ᾧι ἂν ὁ δῆμος ἀποδείξῃ τόπωι· τῆς δὲ τιμῆς ἐπικυρωθείσης ἐν τῶι δικαστηρίωι
[--- ποιήσασθαι τὴν ἀναγ]γελίαν τοὺς μὲν ἀγωνοθέ-
[τας --- τοὺς δὲ] βασιλεῖς Διονυσίων ἐν τῆι κατὰ
[--- πανηγύρει?, τοὺς δὲ ἀνατάκτας] ἐξελεῖν τὸ ἱκανὸν διάφο-
[ρον ---]νος· ἐλέσθαι δὲ καὶ ἐπιστάτας
[τρεῖς? οἵτινες ἐπιμελήσονται τῆς το]ῦ ἀνδριάντος συντελείας
[--- ἀναγ]ράψαι τὸ ψήφισμα
[τόδε εἰς τὴν βάσιν τῆς εἰκόνος].

Apparato a4 ΠΑΤΕΙΔΙ lapis || b12 ΠΕΤΟΙΗΜΕΝΟΣ sic Herrmann, Günther || b17 [πομπῆι] ο [ἡμέραι] Herrmann (nel commento).

Traduzione **Blocco I** Parve opportuno al popolo; i pritani e gli addetti alla sorveglianza hanno proposto: dal momento che Eirenias figlio di Eirenias ha dato prova in ogni circostanza della migliore premura per ciò che giova alla città; e dato che si è sempre prestato per il buon nome e la fama della patria; e avendo egli anche incontrato re Eumene in conformità con le istruzioni dategli dal popolo e avendolo esortato con la sua opera di intermediazione a donare alla città 160.000 medimni di frumento per la costruzione di un ginnasio e legname in quantità sufficiente per tali lavori; avendo il popolo decretato gli adeguati onori per il re relativamente alle cose appena menzionate e avendo inviato Eirenias come ambasciatore; e avendo egli parlato con il massimo zelo spingendo il re a contribuire ulteriormente come da promessa e a sostenere in prima persona le spese per la realizzazione degli onori, in modo da mostrare a tutti la gratitudine del popolo verso i suoi stessi benefattori e di modo che le finanze del re siano impiegate per le cose in questione, non solo una bella

e utile nell'ambito di sua competenza... ma... **Blocco II e III (II)** …di Antioco e avendola indotta a ottenere da suo fratello, il re Antioco, l'esenzione dalle tasse per il popolo per quanto riguarda tutto ciò che da Mileto viene importato nel regno, in modo che grazie a questa concessione la sua donazione risulti famosa per sempre e incrementi le entrate sia della città che di ciascuno dei suoi privati cittadini e in tutte le occasioni, a parole e con le azioni, egli, impegnandosi per la patria come si conviene per un buon cittadino; (premesso ciò), perché sembri che il popolo conferisca onori appropriati ai buoni e ai valenti tra gli uomini che danno la massima dimostrazione del loro zelo e della loro buona volontà verso il popolo in più circostanze con le loro stesse azioni, ergendosi a campioni delle cause più illustri; per tali motivazioni è stato deciso dai Milesii che Eirenias venga lodato e che sia rimesso alle cure della boule e del popolo e che una sua statua dorata venga eretta in un luogo designato dal popolo; dopo che le onorificenze sono state ratificate in tribunale… **(III)** gli agonoteti si occupino della proclamazione [*scil.* delle onorificenze]...; e i re alle Dionisie durante la *panegyris*...; che gli *anataktai* forniscano una somma sufficiente…; che venga eletta una commissione di (tre?) uomini che si occupi della realizzazione della statua --- e che questa decisione sia registrata sulla base della statua.

Collegamenti `https://mizar.unive.it/axon/public/axon/anteprima/anteprima/idSchede/506`**.**

Commento

1 Introduzione

Eirenias figlio di Eirenias (d'ora in avanti Eirenias) fu un notabile milesio vissuto tra l'ultimo quarto del III secolo e la prima metà del II secolo a.C. Egli è principalmente conosciuto, esclusivamente per via epigrafica, per la sua attività diplomatica di raccordo tra la città di Mileto e i regni dei Seleucidi e degli Attalidi. La sua carriera, di cui molti dettagli sfuggono ancora, può essere ricostruita attraverso un dossier epigrafico noto da tempo alla critica. Il dossier di Eirenias si compone di nove iscrizioni di varia tipologia: sei decreti, di cui due onorari per il medesimo Eirenias (incluso *I.Milet* VI, 3 nr. 1039), una sottoscrizione pubblica, un trattato di *isopoliteia* e una epistola regia. Da quanto risulta, i commentatori e editori che si sono occupati a vario titolo di uno o di più documenti che citano Eirenias non hanno tenuto in considerazione la totalità delle iscrizioni del dossier.[1] In questo senso, il presente contributo si propone di ripercorrere l'intera parabola politica di Eirenias raccogliendo tutte le testimonianze epigrafiche legate a questo personaggio, nel tentativo di collegare le sue vicende personali ad alcuni eventi di grande rilevanza della storia ellenistica di II secolo. Particolare attenzione sarà prestata al decreto onorario *I.Milet* VI, 3 nr. 1039, di cui qui si presenta l'edizione e con una nuova proposta di datazione, in cui Eirenias venne lodato dall'assemblea dei Milesii per i benefici arrecati alla città e per l'opera di intermediazione con i sovrani Eumene II di Pergamo e Antioco IV di Siria.

2 Eirenias tra Mileto e gli Attalidi

Seguendo un criterio cronologico, il primo documento a menzionare Eirenias è *I.Milet* I, 3 nr. 147 (211/210, **nr. 1 del dossier in appendice**),[2]

In questa sede vorremmo ringraziare gli anonimi revisori e le prof.sse A. Bencivenni e M. Mari per le loro preziose osservazioni, e il Museo di Mileto (`https://muze.gov.tr/muze-detay?DistId=MLT&SectionId=MLT02`), per averci messo a disposizione alcune aggiornate fotografie dell'iscrizione. Nella stesura del testo, Vincenzo Micaletti si è occupato dei paragrafi 1-3, mentre Marta Fogagnolo ha lavorato ai paragrafi 4-5. Tutte le date si intendono avanti Cristo.

1 Vd. in particolare Herrmann 1965 e Queyrel 2003 (citati: *I.Milet* VI, 3 nr. 1039; *I.Milet* VI, 3 nr. 1040; *I.Milet* I, 9 nr. 306; *I.Milet* I, 9 nr. 307; *I.Didyma* nr. 488); Meier 2012 (citati: *I.Milet* VI, 3 nr. 1039; *I.Didyma* nr. 488), oltre alle singole edizioni delle iscrizioni.

2 La datazione del documento segue la proposta di Wörrle 1988, 431-9 che suggerisce una cronologia per la lista degli *stephanephoroi I.Milet* I, 3 nr. 124 (dal 238/237 al 190/189) diversa da quella fornita da Rehm in *I.Milet* I, 3 (pp. 140-1, dal 232/231 al

una sottoscrizione pubblica riguardante i prestiti dei cittadini milesii alla città. Tra i molti contribuenti citati, anche la benestante famiglia di Eirenias venne coinvolta nel prestito di denaro: dall'iscrizione si evince che Hekataios figlio di Phormion, padre di Themistes e di Eirenias, aveva partecipato personalmente al finanziamento per la città di Mileto a nome dei figli, evidentemente ancora minorenni.

L'iscrizione fornisce dati utili per ricostruire il *coté* culturale e familiare entro cui Eirenias crebbe. In primo luogo, è opportuno osservare che alcuni membri di questa benestante famiglia, tra cui il padre Hekataios, lo zio Euktimenos e il loro cugino (o zio?) più anziano denominato anch'egli Eirenias (d'ora in avanti Eirenias il Vecchio), ricoprirono ruoli istituzionali di rilievo a Mileto: essi furono non solo *prophetai* al santuario di Didyma, Eirenias il Vecchio nel 238/237, Euktimenos nel 220/219, Hekataios nel 213/212,[3] ma anche *stephanephoroi* a Mileto, Euktimenos per l'anno 224/223 e Hekataios per il 206/205.[4] Anche il primogenito di Hekataios, Antigonos, non menzionato nella lista di contribuenti **[nr. 1]**, ricoprì le cariche di *prophetes* e *pytharches* a Didyma, nella prima metà del II secolo.[5]

Degna di nota è la menzione di Eirenias come figlio naturale (l. 88 κατὰ φύσιν) di Hekataios, e allo stesso tempo come figlio adottivo (l. 88 κατὰ ποίησιν) di Eirenias il Vecchio, poiché questi era verosimilmente sprovvisto di figli maschi. Non vi sono altre notizie circa l'adozione di Eirenias, ma il legame con il suo 'secondo padre' dovette perdurare nel tempo, tanto che Eirenias viene ricordato nelle iscrizioni (e forse egli stesso volle presentarsi) come il figlio di Eirenias il Vecchio e non del padre naturale Hekataios.[6] Tale pratica adottiva corrisponde alla strategia di «Substitutions-Adoption»[7] largamente

184/183). Questa proposta è condivisa da Errington 1989, 285-8 e con leggere modifiche da Ameling 1987, 24-31 e Hoffmann 2021, 391-415. D'ora in avanti, si segnalerà in questo modo il **nr. dell'iscrizione** nel dossier presentato in appendice al commento.

3 *I.Didyma* nr. 216, ll. 3-4; 7-8; 10.

4 *I.Milet* I, 3 nr. 124, ll. 15, 33. Su Hekataios vd. Grainger 1997, 358 che segue la cronologia di *I.Didyma*; *I.Milet* VI, 4 nr. 222, s.v. «Hekataios», che segue la cronologia di Wörrle 1988. Su Euktimenos, vd. *I.Milet* VI, 4 nr. 268, s.v. «Euktimenos».

5 *I.Didyma* nr. 87, ll. 3-5. Inoltre, Antigonos figura come negoziatore nel trattato tra Mileto e Magnesia del 180 ca. (*I.Milet* I, 3 nr. 148, ll. 26-7) e *synedros* nel trattato di *isopoliteia* tra Mileto e Pidasa nel 188/187 (*I.Milet* I, 3 nr. 149, ll. 5-6, su cui cf. Migeotte 2001). L'altro fratello menzionato in *I.Milet* I, 3 nr. 147, Themistes, è più anziano di Eirenias secondo *I.Didyma* nr. 339. Cf. per entrambi *I.Milet* VI, 4 nr. 51, s.v. «Antigonos II» e *I.Milet* VI, 4 nr. 310, s.v. «Themistes».

6 *I.Milet* I, 3 nr. 147, ll. 87-8: Ἑκαταῖος Φορμίωνος ὑπὲρ Θεμισ|τείους τοῦ Ἑκαταίου, ὑπὲρ Εἰρηνία τοῦ Εἰρηνία κατὰ ποίησιν, κατὰ φύσιν δὲ Ἑκαταίου.

7 Vd. sulla questione Günther 2019, 179-81. Si osservi che nella sottoscrizione *I.Milet* I, 3 nr. 147, ll. 82-3 il fratello di Eirenias, Themistes, figura come figlio di Hekataios, a differenza di Eirenias stesso che vi figura come figlio naturale di Hekataios e figlio adottivo di Eirenias il Vecchio.

in uso a Mileto in età ellenistica, finalizzata a garantire la trasmissione dell'eredità in assenza di figli maschi. Nel caso specifico di Eirenias, sembra che Eirenias il Vecchio fosse cugino di primo grado o zio di Hekataios:[8] Eirenias il Vecchio, dunque, è lo zio di secondo grado di Eirenias, che venne adottato al fine di evitare la dispersione dei beni nell'assenza di successori legali.[9] Non si sa nulla invece sui successori di Eirenias, anche se è probabile che egli avesse una figlia di nome Eratò, sposa di Hippomachos figlio di Eukrates[10] e dunque imparentata con l'illustre famiglia di Diothemis figlio di Eukrates, annoverato tra coloro che hanno prestato garanzia per i prestiti concessi dagli Cnidii alla città di Mileto nel 282.[11] Un nipote del nostro potrebbe essere Eirenias figlio di Artemon, ginnasiarca a Mileto (*I.Milet* VI, 1 nr. 368) e tesoriere a Didyma (*I.Didyma* nr. 45) verso la fine del II secolo a.C., figlio dell'Artemon figlio di Eirenias menzionato nel monumento funebre 'di famiglia' *I.Milet* VI, 2 nr. 732.[12]

La lista di contribuenti costituisce l'unica notizia su Eirenias per oltre un ventennio: pertanto, gli esordi della sua parabola politica possono solamente essere abbozzati. Sulla base dei documenti successivi, è alquanto probabile che la sua carriera si sia sviluppata dapprima a livello cittadino e soltanto in seguito a livello 'interstatale', soprattutto per quanto riguarda l'opera di intermediazione con i regni ellenistici di Siria e Pergamo. Peraltro, i rapporti tra Mileto e i sovrani seleucidi e attalidi non si limitarono al solo caso di Eirenias, che pure fu estraneo a ruoli ufficiali all'interno della corte. Negli stessi anni, anche Apollonios figlio di Menestheus e i due fratelli Timarchos e Herakleides ebbero importanti incarichi istituzionali alla corte di Seleuco IV e di Antioco IV.[13] In particolare, Timarchos e Herakleides sono gli autori di alcune dediche ad Antioco IV iscritte sul *propylon* e sull'architrave del *bouleuterion* di Mileto, alla cui

8 Vd. da ultima Günther 2019, 180 per l'albero genealogico della famiglia di Eirenias, e cf. anche Günther 2014, 14-15 (con una proposta leggermente diversa).

9 Vd. *I.Milet* VI, 4 nrr. 215-16, s.v. «Eirenias», e cf. Günther 2019, 180.

10 *I.Didyma* nr. 532b, ll. 1-2: [Ἱππομάχου τοῦ Εὐκ]ρά̣τ̣ου γ[υ]|ν̣ὴ Ἐρ̣ατὼ Εἰρηνίου. Vd. Günther 2014, 120-3 su Hippomachos.

11 *I.Milet* I, 3 nr. 138 III, l. 60. Vd. Günther 2014, 195, che esclude per motivi anagrafici la possibilità che Eratò fosse figlia di Eirenias il Vecchio.

12 Vd. Herrmann 1987, 178-82; Rehm in *I.Milet* VI, 1 nr. 97; Günther in *I.Milet* VI, 4 nr. 215.

13 Su Apollonios figlio di Menestheus, già *strategos* di Celesiria e Fenicia sotto Seleuco IV, vd. Hermann 1987, 175-82; Grainger 1997, 79; Savalli Lestrade 1998, 41. Su Timarchos e Herakleides, rispettivamente governatore di Babilonia e ministro del tesoro durante il regno di Antioco IV, vd. Hermann 1987, 171-3; Grainger 1997, 68 e 92; Savalli Lestrade 1998, 56-64; Marcellesi 2004, 171; Muccioli 2006, 627. Cf. anche Scolnic 2013, 94; Psoma 2013, 286-8. Su Mileto e la politica evergetica dei sovrani seleucidi (anche verso il santuario di Didyma), vd. in generale Günther 1971; Hermann 1987; Marcellesi 2004 e Grieb 2008, 230-4, per i Milesi al servizio dei Seleucidi; da ultimo Coşkun 2023.

costruzione il re seleucide doveva avere evidentemente contribuito.[14] In tempi recenti, inoltre, B. Scolnic ha supposto che tutti questi notabili milesi, incluso Eirenias, avessero organizzato una rete 'internazionale' segreta, orchestrata direttamente da Eumene II, a supporto dell'intronizzazione di Antioco IV; tuttavia, la proposta non è supportata da sufficiente evidenza, ed è oggetto di dibattito.[15]

I primi documenti che si riferiscono a Eirenias in età adulta risalgono al primo quarto del II secolo, un momento storico in cui il riassetto geopolitico dell'Asia Minore dipese in larga parte dalla pace di Apamea (188). Intorno al 185/184 a.C.,[16] difatti, Eirenias ricompare in *I.Milet* I, 3 nr. 150 **[nr. 2]** in qualità di *synedros* di Mileto nel contesto del trattato di *isopoliteia* tra questa città ed Eraclea al Latmo.[17] Il contrasto tra le due città aveva avuto per oggetto il controllo della vicina *polis* di Miunte e il santuario di Apollo Terminteo (o Terbinteo), che intorno al 200 era stato coinvolto nelle campagne orientali di Filippo V di Macedonia. In quella circostanza, Filippo V si era impossessato di Miunte e l'aveva destinata alla città di Magnesia sul Meandro come ricompensa per un soccorso prestato, sottraendola in tal modo alla più antica sfera di influenza da parte di Mileto, che a Miunte era legata da un trattato di *sympoliteia* da oltre due decenni.[18] Tale donazione destabilizzò l'equilibrio delle città ioniche, che a più riprese si disputarono il controllo sul santuario.

Con ogni probabilità, lo *status quo* venne ripristinato con le restituzioni territoriali dettate dalla pace di Apamea (188) con un esito favorevole per Mileto, che aveva combattuto al fianco dei Romani contro

14 *I.Milet* II, A1; A2: [ὑπὲ]ρ βασ[ι]λέως [Ἀντ]ι̣όχ[ο]υ Ἐπ[ι]φ[ανοῦς]. Cf. Hommel 1976, 321 nota 5; Mittag 2006, 106; Muccioli 2013, 295-6; Scolnic 2013, 94. Il fatto che Mileto si sia rivolta ad Antioco IV (*infra* **nr. 7**) per ottenere l'esenzione dai dazi per i prodotti destinati all'esportazione può anche essere letto in relazione al ruolo commerciale rivestito dalla città nel contesto microasiatico: Mileto doveva infatti sentirsi minacciata da Efeso, il cui fiorente porto godeva dell'appoggio degli Attalidi dopo essere entrato a fare parte del regno in seguito alla pace di Apamea. Sulla questione, vd. Pleket 1973, 256; Allen 1983, 120-1.

15 A partire dalla nota profezia del *Libro di Daniele* (11.23), secondo la quale l'«abietto» (εὐκαταφρόνητος) e «privo di dignità regale» (οὐ δοθήσεται ἐπ' αὐτὸν δόξα βασιλέως) Antioco IV avrebbe consolidato il suo potere «con poca gente» (ἐν ὀλιγοστῷ ἔθνει), Scolnic (2013) ha creduto forse troppo ottimisticamente che il sovrano seleucide fosse stato coinvolto in una 'cospirazione internazionale' supportata da Eumene II e, per l'appunto, da una «Milesian connection». Cf. Gruen 1986, 646-7, per il contesto storico; Micaletti 2023, 68 e nota 33, sull'ascesa al trono di Antioco IV.

16 Vd. Errington 1989.

17 *I.Milet* I, 3 nr. 150, ll. 7, 10, 32: qui viene ricordato come figlio di Eirenias. Per il trattato tra Mileto e Eraclea al Latmo, vd. anche Wörrle 1988, 443-8.

18 Polyb. 16.24: Φίλιππος ὁ Περσέως πατήρ, ὅτε τὴν Ἀσίαν κατέτρεχεν, ἀπορῶν τροφῶν τοῖς στρατιώταις παρὰ Μαγνήτων, ἐπεὶ σῖτον οὐκ εἶχον, σῦκα ἔλαβε. διὸ καὶ Μυοῦντος κυριεύσας τοῖς Μάγνησιν ἐχαρίσατο τὸ χωρίον ἀντὶ τῶν σύκων. Cf. Walbank 1967, 118 sul passo polibiano; Mazzucchi 2008 per il trattato di *sympoliteia* tra Mileto e Miunte.

Antioco III.[19] Nell'occasione, i Milesii beneficiarono anche del rinnovato possesso di una «terra sacra», che si è voluta riconoscere proprio nella località di Miunte sottratta a Mileto da Filippo V oltre un decennio prima.[20] Le restituzioni di beni e territori vennero supervisionate da una commissione di dieci membri al servizio di Gneo Manlio Vulsone, forse con la collaborazione di Eirenias per quanto riguarda il caso specifico di Mileto (cf. *infra* **nr. 3**).[21] La terra sacra di Miunte, pertanto, fu al centro della suddetta disputa tra Mileto ed Eraclea al Latmo, e alla risoluzione del contenzioso contribuì certamente anche Eirenias, annoverato tra i *synedroi* milesii, ovvero la commissione di magistrati cittadini che si occupava del «pre-trattamento legislativo»[22] propedeutico alle votazioni dei decreti dell'*ekklesia*.

Il trattato con Eraclea al Latmo costituisce ad oggi l'unico documento a testimonianza delle prime fasi della carriera politica di Eirenias a livello locale. Tuttavia, è opportuno supporre che Eirenias fosse intervenuto attivamente e con successo anche in altre situazioni a favore di Mileto, se pochi anni dopo meritò gli onori della sua città. In un decreto onorario frammentario (*I.Didyma* nr. 142, *ante* 167) **[nr. 2]**, infatti, Eirenias viene omaggiato dall'assemblea dei Milesii per alcuni atti di evergesia [ὑ]π̣ὲ̣[ρ] τῆς πόλεως (l. 14), nel solco di un'usanza ampiamente attestata in tutto il mondo ellenistico.[23] Alcuni termini riconducibili al lessico degli onori e delle benemerenze, come un verbo per le liturgie (l. 13 ἐλειτούργησεν) o l'espressione utilizzata per i prestiti «senza interessi» (l. 19 τὰς χρείας τὰ μ̣ὲν ἄτοκα π̣ᾶσιν̣ δανειζόμενος), sono soltanto indicativi dell'opera di pubblica assistenza di Eirenias verso i suoi concittadini in un momento di particolare difficoltà per Mileto (l. 17 διὰ τὰς ἐν ἐκείνοις τοῖς χρόνοις περιστάσε̣ις̣). Tra le cause di tale crisi, sia a livello economico che a livello politico-militare, potrebbero aver inciso anche le scorrerie dei Galati sulle coste dell'Asia Minore.[24]

19 Liv. 37.16.2: *Ciuitates, quas praeteruectus est, Miletus Myndus Halicarnassus Cnidus Cous, imperata enixe fecerunt*.

20 Polyb. 21.46.5: Μιλησίοις δὲ τὴν ἱερὰν χώραν ἀποκατέστησαν, ἧς διὰ τοὺς πολέμους πρότερον ἐξεχώρησαν. Liv. 38.39.9: *et Milesiis quem sacrum appellant agrum restituerunt*. Cf. Walbank 1979, 169-70; da ultimo, Nawotka 2023, 66.

21 Polyb. 21.46.1: Ὅτι κατὰ τὴν Ἀπάμειαν οἵ τε δέκα καὶ Γνάιος ὁ στρατηγὸς τῶν Ῥωμαίων.

22 Nawotka 2023, 79. Sui *synedroi* a Mileto vd. anche Müller 1976, 20-8; Grieb 2008, 223. Carlsson (2010, 261-2) nota che la menzione dei *synedroi* «never occurs in decrees in which the boule is involved in the decision-making process». Se mai l'ordine di enumerazione dei *synedroi* celasse un criterio puramente anagrafico, la menzione di Eirenias come ultimo (e più giovane?) dei commissari potrebbe costituire un'ulteriore prova della sua minore età al tempo delle donazioni dei contribuenti alla città di Mileto (vd. *I.Milet* I, 3 nr. 147).

23 Su tale complessa e sfaccettata questione, vd. almeno Gauthier 1985, 57, 67; e più recentemente a titolo esemplificativo Ma 2013; Domingo Gygax 2016; von Reden 2021.

24 Cf. *I.Didyma* nr. 141, ll. 130-1.

Ancora incerto, invece, è il ruolo di Eirenias nell'attività di intermediazione con «i dieci inviati» menzionati nel testo (ll. 31-2 [τοὺς ἀποστα]λέντας ἄνδρας δέκα κατακο̣[μι]): recentemente, K. Nawotka ha messo in correlazione questa delegazione con la commissione dei dieci uomini incaricati di redistribuire le terre a seguito della pace di Apamea.[25]

Alla svolta della terza guerra macedonica (168), dunque, anche la carriera di Eirenias conobbe verosimilmente una nuova fase, caratterizzata dai più frequenti contatti con i re ellenistici. In particolare, Eirenias si prestò come intermediario tra la Lega degli Ioni, in cui Mileto aveva un ruolo preminente, e il re Eumene II, come testimonia una lettera di questo sovrano al *koinon* (*I.Milet* I, 9 nr. 306, inverno del 167/166) **[nr. 4]**.[26] Di rientro a Pergamo da Brindisi dopo un fallito incontro con il Senato, Eumene II fece sosta sull'isola di Delo.[27] Qui venne raggiunto da due ambasciatori ufficiali del *koinon*, Eirenias e Archelaos (un terzo, Menekles, non riuscì a unirsi al convegno),[28] inviati a omaggiare il sovrano attalide per il soccorso prestato agli Ioni in alcune circostanze. In particolare, Eirenias si fece portavoce di uno ψήφισμα καλὸν καὶ φιλάνθρωπον (l. 5)[29] per Eumene II, riconosciuto come benefattore del *koinon* poiché aveva compiuto «molte e gloriose imprese contro i barbari» (ll. 8-11, πολλοὺς μὲν καὶ μεγάλους ἀγῶνας ὑπέστην πρὸς τοὺ[ς] βαρβάρους), tradizionalmente identificati con i Galati.[30] La lettera proseguiva con le consuete donazioni e

25 Nawotka 2023, 66 nota 160 anche per questo considera Eirenias «the best Milesian diplomat of that age».

26 Welles, *RC* nr. 52, per la lettera. Vd. Hallmannsecker 2021 per il ruolo di Mileto nel *koinon* ionico e vd. anche Herrmann 2002, 224-5.

27 L'incontro è testimoniato dal solo Polyb. 30.19.1-14. Sulla questione, cf. Holleaux 1930, 159-67; Hansen 1971, 123; Allen 1983, 115-16; Burton 2011, 297-8; Kaye 2022, 262-3.

28 Dato il ruolo di Mileto nel *koinon*, è stato creduto che entrambi gli ambasciatori provenissero da Mileto: sulla questione, cf. Holleaux, *Etudes* II, 159. L'identificazione di Archelaos con il profeta Archelas figlio di Archelas di *I.Didyma* nr. 33 è dibattuta: cf. *I.Milet* VI, 4 nr. 112, s.v. «Archelaos». Il terzo ambasciatore, Menekles, potrebbe essere identificato con lo *stephanephoros* cittadino poco dopo il 190, su cui vd. *I.Milet* VI, 2 nr. 795 e *I.Milet* VI, 4 nr. 430, s.v. «Menekles». Secondo Holleaux, *Études II*, 169, mentre Eirenias e Archelaos erano rimasti a Delo in attesa dell'arrivo di Eumene II, Menekles si sarebbe recato in altre isole vicine, come Andro e Egina, a controllare che il sovrano attalide non fosse sbarcato altrove; per questo motivo, non sarebbe stato presente all'incontro.

29 Cf. Welles, *RC* nr. 52, che traduce «generous». Nonostante il decreto non si sia conservato, Herrmann 1965, 111 sostiene che anche questo dovette essere esposto alla cittadinanza di Mileto, a motivo di vanto e di orgoglio civico.

30 Secondo Polyb. 29.22.4 i Galati attaccarono l'Asia Minore «inaspettatamente» (ἀνυπονοήτως), mettendo in pericolo anche il regno di Pergamo. Vd. anche Polyb. 30.19.12. Per le scorrerie dei Galati, che tra il 168 e il 166 avrebbero sconfinato nei territori attalidi e limitrofi, vd. i recenti Savalli-Lestrade 2020, 181; Payen 2022, 202-6. Sul re ellenistico come benefattore, cf. in generale Gauthier 1985; Bringmann 1994, 9; Psoma 2013, 286.

promesse di onori e feste al re, tra cui anche un *temenos* consacrato proprio a Mileto, il primo per Eumene II in una città ionica.[31]

Un'ambasceria di tale portata, guidata da un membro dell'élite cittadina, rappresentava un motivo di vanto sia per la famiglia di Eirenias, che per la stessa Mileto. Il felice incontro con Eumene, infatti, venne registrato con orgoglio nel decreto onorario per Eirenias *I.Milet* VI, 3 nr. 1039 (vd. *infra* **nr. 7**), com'è di norma attestato in decreti di questo tipo, finalizzati a ripercorrere i momenti salienti della vita di un benefattore.[32] Nell'incontro a Delo, infatti, Eirenias agì probabilmente non soltanto in qualità di ufficiale *presbeutes* del *koinon* degli Ioni, ma anche da rappresentante di Mileto, più volte menzionata e promotrice dei vari onori per Eumene (vd. *infra* **nr. 7**). Un'altra consonanza tra i due documenti in questione (ovvero **nrr. 4 e 7**) riguarda il supporto, poiché entrambi furono iscritti sulla base circolare di due statue esposte a Mileto, differenti soltanto per le dimensioni: il monumento per Eirenias era anzi più grande rispetto a quello dedicato a Eumene II.[33]

Successivo alla lettera di Eumene II, e dunque anche agli aiuti prestati dal re a tutto il *koinon*, deve essere *I.Milet* I, 9 nr. 307 **[nr. 5]**, un decreto in onore del sovrano attalide da parte della città-guida della Lega, Mileto. Nell'iscrizione, Eumene II viene insignito di vari onori: in particolare, egli viene ricordato come συγγενὴς κ̣[αὶ φί]λος καὶ εὔνους καὶ εὐεργέτης (ll. 2-3) per la sua benevolenza verso tutti i Greci e anche verso Mileto, cui aveva indirizzato anche una lettera (l. 18 γράματα), dal contenuto non altrimenti specificato. A questo punto, è lecito supporre che l'incontro a Delo non testimoniasse la prima occasione di confronto tra Eirenias e Eumene II: un loro primo colloquio potrebbe aver avuto luogo in un momento antecedente e non ancora identificabile, come si legge in un passaggio del medesimo decreto dei Milesii per Eumene **[nr. 5]**. Alle ll. 19-20 (δι' ὧν τά τε ὑπὸ Εἰρ̣[η]|νίου ἐμφανισθέντα αὐτῶι ἐχθέμενος), infatti, Eirenias si sarebbe riferito soltanto in maniera orale all'esito felice dell'incontro. Un'eco ulteriore di questa vicenda potrebbe ritrovarsi proprio nella visita al sovrano testimoniata da *I.Milet* VI, 3 nr. 1039 **[nr. 7]**, in cui Eirenias si era presentato a Eumene II senza *psephisma* (ll. 4-5, ἐντυχὼν δὲ καὶ βασιλεῖ Εὐμένει κατὰ τὴν δοθεῖσαν ὑπὸ τοῦ πλήθους αὐτῶι συγχώρησιν).[34] In quest'ottica, i γράματα **[nr. 5]** si potrebbero identificare con la lettera di Eumene II al *koinon* in cui il sovrano si riferiva a Mileto e alla sua *eikon* da collocare nel *temenos* **[nr.**

31 Cf. Hopp 1977, 7-8.

32 Su Eirenias vd. in particolare Kaye 2022, 262 nota 155. Cf. in generale anche Ma 2007, 218.

33 Cf. Herrmann 1965, 87-8 nota 49a; Kaye 2022, 266.

34 Herrmann 1965, 112.

4], mentre i τὰ τε ὑπὸ Εἰρηνίου ἐμφανισθέντα αὐτῶι **[nr. 5]** con le 'promesse' del re accordate dopo il primo incontro informale con Eirenias. Il contesto del primo incontro, ad ogni modo, non sembra ricostruibile con certezza, sebbene un'occasione plausibile di soccorso da parte di Eumene II ricondurrebbe nuovamente alle scorrerie dei Galati, di cui anche Mileto avrebbe sofferto proprio in questi anni.

Per gli stretti rapporti intrattenuti con Eumene II e più in generale per la sua attività diplomatica, dunque, Eirenias meritò almeno un secondo decreto onorario da parte di Mileto, *I.Milet* VI, 3 nr. 1039, risalente al 165/164 ca., cui è dedicata un'ampia sezione *infra* al § 4. A questo documento che ricorda, tra le altre cose, anche la donazione da parte di Eumene II di denaro e legname per la costruzione di un ginnasio, potrebbe essere correlato anche *I.Milet* VI, 3 nr. 1041 **[nr. 6]**, un piccolo frammento di decreto in cui è possibile leggere soltanto il nome di Eirenias e un riferimento al «legname a sufficienza» (l. 3 ξύλα τὰ ἱκαν̣[ὰ).

Gli ultimi due documenti che compongono il dossier sono ancora relativi al culmine del rapporto intercorso tra Eirenias e Eumene II e si datano agli ultimi anni di vita del sovrano. La prima iscrizione, *I.Milet* VI, 3 nr. 1040 (160/159, **nr. 8**), è un decreto di Mileto circa l'istituzione di un sacerdozio per Eumene II.[35] Nel documento, frammentario, sono conservate alcune disposizioni pratiche relative allo stanziamento di fondi e alla scelta di una commissione incaricata di inviare un decreto al re, all'erezione di una statua in suo onore, e ad altre varie regolamentazioni. Tali decisioni sarebbero state comunicate personalmente a Eumene II da alcuni ambasciatori ufficiali, tra cui Eirenias (unico nome leggibile sulla pietra: l. 17 ἡιρέθησαν Εἰρηνίας Εἰ[ρηνίου). A conferire maggiore prestigio a questo documento è anche la sua collocazione originaria: il decreto, infatti, costituiva un blocco di anta del tempio di Apollo Terminteo a Miunte, il centro sacro che più volte era stato al centro delle vicende politico-militari di Mileto e dello stesso Eirenias.

La seconda iscrizione, *I.Didyma* nr. 488 (ca. 159/158, **nr. 9**), è costituita da un documento relativo alle feste in onore del giorno anniversario della nascita di Eumene II:[36] un evento che, unitamente alla menzione di Attalo II come *basileus* in carica, ha sollevato dubbi sul fatto che Eumene II fosse ancora in vita al momento dell'iscrizione.[37]

35 Herrmann 1965, 96-117; *Schenkungen* 356-7, nr. 287 [E]; Kotsidu, *Ehrungen*, 397 nr. 277.

36 Cf. Hopp 1977, 6-9; Allen 1983, 116-18 nr. 15; Habicht 1998, 39-41, e più recentemente Savalli-Lestrade 2010, 70.

37 Ad esempio, Allen 1983, 117-18, sulla base dell'interpretazione delle ll. 37-8 in cui viene citato «il ricordo del re» (ἡ εἰς τὸμ βασιλέα μνήμη). Cf. Herrmann 1965, 109; Habicht 1998, 39-41. Anche *I.Milet* VI, 3 nr. 1040 deve essere datato dopo la morte del sovrano, nominato alla l. 5 come Εὐμένους θεοῦ, e dunque quando era re Attalo II. Il cul-

Ciò dimostra che l'attività diplomatica di Eirenias non era limitata soltanto ai rapporti personali con Eumene II, ma che era proseguita felicemente anche con il suo successore, Attalo II, presso il quale dovette esservi un'ambasceria milesia per comunicare le predisposizioni votate dall'assemblea in relazione alle feste in onore del defunto fratello (ll. 38-41 ἐπ[ι] | γνῶσι δὲ καὶ οἱ ἀ[δε]λφοὶ αὐτοῦ βασιλεύς τε Ἄτ|ταλος καὶ Ἀθήναιος καὶ ὁ υἱὸς Ἄτταλος τὴν τοῦ | δήμου καὶ ἐν τούτοις προαίρεσιν).

Ritornando al decreto, poco oltre le disposizioni sui ricchi provvedimenti per le festività (l. 10, θυσία, ἑστίασις; l. 11, πομπὰς; l. 12, καθοπλισμὸν τῶν ἐφήβων; l. 14, στεφανηφορικὸν νόμον; l. 15, ἱερεωσύνης διαγραφήν che rimanda a **nr. 8**), trova spazio la menzione di Eirenias, che insieme a Zopyros figlio di Asklepiodoros[38] risulta incaricato alla supervisione dei lavori del ginnasio (cf. *infra* **nr. 7**) e alla regolamentazione dei fondi destinati alla distribuzione dei cereali. Il documento rappresenta la più tarda informazione sulla carriera di Eirenias, che stando alla cronologia delle iscrizioni avrebbe avuto all'incirca sessanta anni.

3 La carriera di Eirenias: un tentativo di bilancio

Nel tentativo di bilancio della vita politica di Eirenias, bisogna notare che questa sembra caratterizzata da poche tappe strettamente 'istituzionali'. Tralasciando l'elezione a *synedros* e l'incarico di *presbeutes* di Mileto e del *koinon* ionico nell'ambasceria a Eumene II a Delo, la parabola di Eirenias suggerisce piuttosto l'attività di un facoltoso privato cittadino, uno dei «grands évergètes» padrone di importanti contatti personali con le corti dei Seleucidi e degli Attalidi, in grado di supportare la propria città con la sua opera di intermediario e con le proprie finanze.[39] In più occasioni nei decreti onorari a lui tributati, infatti, ricorre la memoria delle sue benemerenze e il riconoscimento per la sua attività diplomatica, motivo di vanto per la sua famiglia e per la città di Mileto. Com'è stato notato dagli studiosi, la carriera di Eirenias risulta non ordinaria.[40] Ad accrescere il suo prestigio spiccano i rapporti personali intrattenuti con Antioco

to per i sovrani è attestato per gli Attalidi *post mortem*, cf. Hopp 1977, 6-7; Muccioli 2013, 211-12.

38 Cf. *I.Milet* VI, 4 nr. 285, s.v. «Zopyros».

39 Cf. Gauthier 1985, 53 per la definizione, e su Eirenias in particolare 31, 57 e 67. A tal proposito, Veyne (1992, 105) vede in Eirenias un «all-round political man who does good to his city by means of his counsel, his high connections and his wealth» (cf. anche la nota 120).

40 Kaye 2022, 266: «In reality, Eirenias was not the model citizen. He was an extraordinary citizen and, therefore, worthy of extraordinary honors. Note that the round

IV, Attalo II e soprattutto con Eumene II, a tal punto stabili e ricambiati da risultare infine incaricato come uno dei curatori del sacerdozio e delle feste di commemorazione del giorno di nascita del sovrano attalide a Mileto.

4 Mileto onora Eirenias: *I.Milet* VI, 3 nr. 1039[41]

Il documento in esame è un decreto onorario emanato dal popolo dei Milesii per Eirenias figlio di Eirenias il Vecchio. Il decreto si apre con la tradizionale formula di sanzione ἔδοξε τῶι δήμωι (blocco I, l. 1) e la menzione dei proponenti, i pritani e οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῆς φυλακῆς, ovvero i «preposti alla sicurezza». Questi magistrati avevano verosimilmente una funzione simile a quella degli strateghi, ed è opportuno notare che vengono sempre nominati nei decreti insieme ai pritani, soprattutto in documenti datati tra il 200 e il 125 ca.[42] È anche da osservare come i decreti in cui figurano come proponenti i pritani e οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῆς φυλακῆς siano emanati esclusivamente dal δῆμος.[43]

Il corpo del decreto si apre con le motivazioni alla base degli onori attribuiti a Eirenias introdotti da ἐπειδή alle ll. 1-2. La narrazione della carriera politica di Eirenias si snoda attraverso alcuni passaggi fondamentali: il primo sembra adombrato dalle ll. 2-5, in cui si ricordano le benemerenze del personaggio nei confronti della *polis* (ll. 2-3, ὑπὲρ τῶν συμφερόντων τῆι | πόλει; ll. 4-5, τι τῶν πρὸς ἐπιφάνειαν καὶ δόξαν ἀνηκόν|των... τῆι πατ<ρ>ίδι). La presenza del nesso δὲ καί alla l. 4, se possibile, vorrebbe in questo senso evidenziare il cumulo di iniziative che Eirenias intraprese in prima persona τῆι πατρίδι (l. 5).

Oltre al ruolo di *synedros* nel trattato con Eraclea al Latmo (**nr. 2**, ll. 6, 10, 32), alle ll. 4-15 del presente decreto si passa in rassegna l'attività diplomatica di Eirenias presso Eumene II di Pergamo, che si dispiega in due momenti. Un primo contatto è segnalato alla l. 4 dal verbo ἐντυχών,[44] che di norma indica l'incontro personale degli ambasciatori al cospetto di un sovrano per sottoporre una richiesta

monument on which his decree was inscribed is suspiciously similar in form to the Ionian monument for Eumenes II – only bigger».

41 Per lo studio dell'iscrizione in esame si è beneficiato di alcune nuove fotografie ad alta risoluzione, gentilmente messe a disposizione del Museo di Mileto, che hanno permesso di chiarire la lettura di alcuni passi (vd. per esempio blocco II, l. 10 πεποιημένοις).

42 Cf. *I.Milet* I, 3 nr. 144A, ll. 13-14, *I.Milet* I, 3 nr. 150, ll. 2, 6-7, 23, 28-9, 45-6, 48-9, 91, 94-5, 115-16. La forma standard è con il dativo (οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῇ φυλακῇ), con il genitivo si trova solo in questa iscrizione, vd. Herrmann 1965, 77-8 nota 13; Müller 1976, 5; Carlsson 2010, 260. Per i pritani e οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῇ φυλακῇ come proponenti dei decreti, vd. Grieb 2008, 210-17; Carlsson 2010, 265-7.

43 Cf. Carlsson 2010, 266; Nawotka 2014, 26.

44 Sull'*enteuxis* cf. per esempio Welles, *RC* nr. 65, e anche nrr. 2, 11, 12, 13, 21, 63.

(*enteuxis*): un segno che in quell'occasione Eirenias non avrebbe rivestito alcun incarico ufficiale, essendo stato investito della missione a seguito delle istruzioni dategli del popolo (ll. 4-5, κατὰ τὴν δο|θεῖσαν ὑπὸ τοῦ πλήθους αὐτῶι συνχώρησιν)[45] e per via delle sue buone relazioni con il sovrano attalide (l. 5, διὰ τῆς ἰδίας συστάσεως).[46] Come già affermato *supra* (§ 2), potrebbe trattarsi del primo contatto tra Eirenias e il sovrano, benché i legami tra la città e il regno attalide fossero ben consolidati all'inizio del II secolo, sia per l'appoggio di Mileto alla causa romana durante la guerra contro Antioco III (appoggio che aveva garantito l'indipendenza della città all'indomani della pace di Apamea), sia per i rapporti tra Antioco IV ed Eumene II, sia per la provenienza della madre di Eumene II, la regina Apollonis, da Cizico, colonia di Mileto.[47]

Il risultato dell'incontro è la donazione da parte del sovrano attalide di 160.000 medimni di grano per l'istituzione di un ginnasio e di legname da utilizzare come materiale di costruzione (ll. 6-8).[48] Il ginnasio finanziato da Eumene II è forse da identificare con i resti di un'imponente struttura a ovest dello stadio di circa 7000 m^2 (cf. i 'soli' 1600 m^2 del ginnasio di Eudemos la cui fondazione è registrata in *I.Milet* I, 3 nr. 145), a dimostrazione sia dell'entità del donativo di Eumene II alla città, sia delle capacità diplomatiche di Eirenias

45 La politica estera di Mileto e le relazioni della città con i sovrani ellenistici erano spesso condizionate da gruppi di potere e raramente doveva esserci un pieno consenso cittadino. Secondo l'analisi di Grieb 2008, 234, infatti, «Dass Gesandtschaften wie auch Maßnahmen einzelner dabei nicht immer einem politischen Konsens aller Bürger entsprachen, also innerhalb des δῆμος verschiedene, miteinander konkurrierende politische Richtungen mit eigenen Vorstellungen und Möglichkeiten bestanden, darf zugrunde gelegt werden»: per questa ragione è particolarmente significativo che qui venga citata la συνχώρησις del popolo.

46 Alcuni studiosi moderni hanno interpretato questo contatto come personale per via della specificazione dell'approvazione (συνχώρησις) del popolo: vd. Herrmann 1965, 78; Hamon 2009, 356-7; Kaye 2022, 264. Un altro indizio linguistico è l'impiego del termine πλῆθος alla l. 5, che non è semplice sinonimo di δῆμος. Come osserva Grieb (2008, 201-6), nei decreti milesii πλῆθος sembra avere l'accezione più ampia di 'popolo', ovvero il beneficiario degli atti di evergetismo a fronte del corpo attivo della cittadinanza che compone l'assemblea e che interviene attivamente nel conferimento degli onori (δῆμος). Non a caso, è il δῆμος a votare gli onori per Eumene II e a inviare Eirenias per la seconda volta in qualità di ambasciatore ufficiale (ll. 8-10). Per la σύστασις come relazione personale nel lessico cancelleresco, vd. ad es. Polyb. 4.82.3; 20.5.14; 27.15.1.

47 Sull'appoggio di Mileto alla causa romana durante la guerra romano-siriaca, vd. Polyb. 21.46.5; Liv. 37.16.2; cf. Herrmann 2001, 111-12; Carlsson 2010, 250-1; Nawotka 2023, 65-6. Sulla regina Apollonis, vd. Van Looy 1976 (sul legame tra Apollonis e Cizico, vd. in particolare 152-3). Sui legami tra gli Attalidi, Cizico e Mileto, vd. *I.Milet* I, 9 nr. 306, l. 65 e cf. Schaaf 1992, 71.

48 Per la politica evergetica degli Attalidi nei confronti delle *poleis*, che spesso si concretizza in donazioni finalizzate alla costruzione di ginnasi, vd. D'Amore 2006, 170-8 (per la donazione di Eumene II a Mileto, vd. in particolare 176); Migeotte 2012.

nell'ottenere una tale somma.[49] Un riferimento al legname menzionato alle ll. 7-8 (ξύλωσιν... | τὴν ἱκανήν) si trova in un altro decreto onorario per Eirenias **(nr. 6)** dove alla l. 3 si fa menzione di ξύλα τὰ ἱκαν̣[ά (vd. *supra*). L'iscrizione, gravemente frammentaria, poteva forse ricordare l'intermediazione del notabile milesio nella donazione del re per la costruzione del ginnasio, citata anche nel decreto per la regolamentazione delle distribuzioni di grano da effettuare durante i festeggiamenti di Eumene, *I.Didyma* nr. 488 (**nr. 9**, ll. 20-2, τοὺς εἰρημένους ἄνδρας | [ἐ]πὶ τῆς κατασκευῆς τοῦ γυμνασίου Εἰρηνίαν Εἰρη̣|[ν]ίου, Ζώπυρον Ἀσκληπιοδώρου, vd. *supra*).

P. Thonemann osserva la natura di surrogato di moneta dell'ingente donazione di grano da parte di Eumene II, che peraltro non rappresenta un caso isolato nella politica attalide di benefici verso le città dell'Asia Minore: un ulteriore esempio di tale pratica è testimoniato dalla donazione dello stesso sovrano a Rodi di 280.000 medimni di frumento per il finanziamento di una scuola.[50] Secondo un calcolo che si basa sul prezzo di vendita a medimno, la donazione di Eumene II doveva corrispondere approssimativamente a 160-266 talenti con un tasso di interesse annuo che ammontava al 10%.[51]

Il già citato decreto per l'istituzione di feste in onore di Eumene **[nr. 9]** informa anche sulla modalità di utilizzo del denaro donato da Eumene da parte dei Milesii: il giorno delle celebrazioni, ovvero il sei del mese di Lenaios, una commissione di due uomini eletta dall'assemblea si sarebbe incaricata di distribuire sei *hemiekte* di grano a ciascun cittadino (ll. 3-10). Gli uomini preposti alla gestione dei fondi per la costruzione del ginnasio, Eirenias figlio di Eirenias il Vecchio e Zopyros figlio di Asklepiodoros, avrebbero poi prelevato 30 talenti dai prestiti mercantili a beneficio dei preposti alla banca pubblica per l'anno che segue la seconda eponimia del dio dopo Menekrates (ll. 24-8, ἀπὸ τῶν ὀφειλομένων ἐμπορικῶν | δ̣ανείων τάλαντα τριάκοντα τοῖς αἱρεθησομέ|νοις ἐπὶ τῆς δημοσίας τραπέζης εἰς τὸν ἐνιαυ|τὸν τὸμ μετὰ τὸν δεύτερον θεὸν τὸμ μετὰ Μενε̣|κράτην): la città aveva evidentemente investito parte dei fondi pubblici prestando i soldi a commercianti all'ingrosso e traendo profitti da questi prestiti. In questo modo, Mileto avrebbe tenuto il capitale intatto creando un fondo nuovo dagli interessi maturati.[52]

49 Kaye 2022, 234-74 sull'importanza del ginnasio per gli Attalidi, e in particolare 262-3 per la donazione di Eumene II. Per l'identificazione topografica del ginnasio, vd. Kleine 1986, 132-3; Schaaf 1992, 62-72; Schmidt-Dounas 2000, 58; Trümper 2015, 196-203.

50 Polyb. 31.31.1-3. Cf. Herrmann 1965, 79; Migeotte 2012, 347; Thonemann 2013, 26-7.

51 Vd. *Schenkungen*, 193; Migeotte 2012, 351; Boulay 2014, 40-1. La cifra si aggira attorno a 100-290 talenti per Herrmann 1965, 80; Kleine 1986, 131.

52 Sull'impiego della somma donata da Eumene II da parte di Mileto e la questione degli ἐμπορικὰ δάνεια, vd. Migeotte 2012, 348-54 (che elenca altri casi di prestiti con-

Nel seguito del decreto è attestato l'intervento dell'assemblea milesia nella votazione degli onori a Eumene II per i benefici arrecati alla città (ll. 8-9, τοῦ δὲ δήμου ψηφισαμένου τὰς ἁρμοζούσας ἐπὶ τοῖς προειρη|μένοις τιμὰς τῷ βασιλεῖ) e nell'invio di Eirenias come ambasciatore ufficiale presso il sovrano (l. 9, καὶ πρεσβευτὴν ἐξαποστείλαντος Εἰρηνίαν). Il secondo contatto tra Eirenias e Eumene II ha come effetto un incremento del finanziamento (ll. 10-11, παραστησάμενος αὐτὸν προσεπαυ|ξῆσαί τε τὰ κατὰ τὴν ἐπαγγελίαν)[53] e l'assunzione da parte del re delle spese per la realizzazione degli onori votati per lui dai Milesii (ll. 11-12, τὰς δαπάνας τὰς εἰς τὴν συν|τέλειαν τῶν τιμῶν ἀναδέξασθαι παρ'αὐτοῦ). Segue la formula di motivazione, espressa da una proposizione consecutiva che, con una sfumatura causale, evidenzia lo zelo della città nel ricompensare i benefici a garanzia dell'effettiva necessità di tale donazione (ll. 13-14 τὰς |... χορηγίας).[54]

La parte finale del I blocco è frammentaria, ma è possibile che faccia riferimento al servizio reso da Eirenias per conto della città presso il sovrano (l. 15), non solo dunque ἐπὶ τοῦ καθήκοντος («nell'ambito di sua competenza»), ma anche in altre occasioni. Difficilmente la lacuna può essere sanata: tuttavia, con W. Ameling, è lecito supporre un riferimento all'opera di pubblica assistenza prestata da Eirenias anche al di fuori del suo 'campo di *expertise*' principale.[55] P. Herrmann, in aggiunta, vede in questa espressione una transizione verso la seconda sezione del decreto in cui si fa riferimento all'attività diplomatica di Eirenias presso la corte seleucide.[56]

Sulla scia di P. Herrmann, D. Gera identifica questo secondo contatto tra Eirenias e Eumene II – nonché prima missione ufficiale del Milesio presso il sovrano – con l'ambasceria del *koinon* degli Ioni menzionata in un lettera di Eumene II alla Lega **[nr. 4]** (167/166, e vd. *supra*).[57] Nell'epistola, Eumene II informa di una delegazione di rappresentanti del *koinon*, tra i quali anche Eirenias (ll. 2-4), ricevuta mentre egli si trovava a Delo. Nel contesto dell'incontro, a Eumene II venne consegnato personalmente da Eirenias uno ψήφισμα καλὸν καὶ φιλάνθρωπον (l. 5) che votava alcuni onori per il sovrano, tra i

cessi a privati da fondi pubblici o sacri). Sulla relazione tra la donazione di Eumene II e la somma di 30 talenti menzionata di *I.Didyma* nr. 488, vd. anche Schaaf 1992, 65 e Kaye 2022, 68-9.

53 Per l'espressione τὰ κατὰ τὴν ἐπαγγελίαν, vd. Bencivenni 2019, 429 nota 10.

54 Per questo valore di χορηγία, vd. Robert, *Hellenica* XI-XII, 123 nota 2.

55 W. Ameling in *Schenkungen*, 347 traduce «(Eirenias hat aber) nicht nur da, wo es ihm zukam, eine schöne und nützliche (Tätigkeit geleistet), sondern auch…».

56 Herrmann 1965, 82: «in dem „ihm gemäßen" Bereich». Cf. anche Gera 1998, 188-9.

57 Nella cronologia proposta da Kleine 1986, 138-9, l'ambasceria del *koinon* e l'ambasceria milesia sembrano essere tenute distinte.

quali la concessione di una corona d'oro, l'erezione di una statua dorata e la proclamazione degli onori durante gli agoni (ll. 25-30). Se le due ambascerie coincidono, è possibile che in questa occasione Eirenias abbia comunicato a Eumene II anche gli onori votati per il re in seguito alla donazione del sovrano e menzionati nel nostro decreto onorario alle ll. 8-9 (τοῦ δὲ δήμου ψηφισαμένου τὰς ἁρμοζούσας ἐπὶ τοῖς προειρη|μένοις τιμὰς τῷ βασιλεῖ). D. Gera, dunque, immagina che nell'ambasceria a Delo Eirenias agisse sia per conto del *koinon*,[58] sia per conto della sua città, che nelle relazioni con il sovrano doveva comunque rivestire un ruolo di primo piano: si noti, a tal proposito, che Eumene II volle che la sua statua fosse eretta nel *temenos* votato per lui proprio dai Milesii (ll. 59-60).[59]

Un altro indizio sembra deporre a favore della coincidenza delle due ambascerie, ovvero il fatto che nel decreto onorario per Eirenias qui oggetto di analisi si afferma che in seguito al secondo incontro il sovrano si rese disponibile a sobbarcarsi il costo degli onori (**nr. 7**, ll. 11-12), come pure nel caso degli onori votati dagli Ioni (**nr. 4**, ll. 54-6, προσόδους ὑμῖν τὰς ἱκανὰς ἀνα|[θήσω], ἀφ' ὧν ἔξετε τὴν καθήκουσαν ἡμῖν | [ἀνατιθ]έναι μνήμην): l'occasione di incontro, dunque, avrebbe ben potuto essere la medesima. Dopo l'ambasceria, il *koinon* promuove gli onori per Eumene II secondo le direttive date dallo stesso sovrano, mentre Mileto vota il decreto onorario per l'Attalide **[nr. 5]**, in cui si fa menzione tanto dei γράματα di Eumene II **[nr. 4]** in relazione tanto all'erezione della sua statua nel *temenos* di Mileto, quanto delle concessioni alla città derivate dal primo incontro con Eirenias menzionato in **nr. 7**.

Più avanti nel testo, i blocchi II e III proseguono una sezione identificabile con la fine del blocco I, oggi in lacuna. Questa sezione si apre con il riferimento a un «Antioco»[60] e con l'intervento di Eirenias presso una figura femminile, che avrebbe agito da intermediaria tra il Milesio e il «fratello Antioco» circa la concessione di privilegi alla città. Il personaggio di nome Antioco menzionato alle ll. 1-2 è chiaramente il re seleucide Antioco IV: il fatto che venga chiamato alla l. 2 βασιλέως Ἀντιόχου indica che il sovrano fosse ancora in vita al momento della pubblicazione del decreto. Più incerta è l'identi-

58 Per il *koinon* degli Ioni, vd. Hallmannsecker 2022, 60-1 (con bibliografia).

59 La scelta di Eumene ricade su Mileto anche perché in quella città si teneva la *panegyris* degli Ioni, perché egli aveva con essa legami familiari per via della provenienza cizicena della madre Apollonis e perché la città si era in generale molto adoperata per il *koinon* (ll. 60-8).

60 L'identità del primo Antioco è oggetto di dibattito: per Herrmann 1965, 83 questo Antioco non coincide con quello nominato subito dopo (Antioco IV) perché la doppia menzione risulterebbe pleonastica; pertanto, lo studioso identifica il primo Antioco in Antioco III. La frammentarietà dell'iscrizione, tuttavia, non consente di formulare ipotesi certe.

ficazione del personaggio femminile nominato alla l. 1 (αὐτήν), di cui Antioco è presentato come fratello (l. 1, παρὰ τοῦ ἀδελφοῦ). La maggior parte degli studiosi identifica la donna con Laodice IV, sorella e moglie di Antioco IV.[61]

Il privilegio ottenuto da Eirenias per la sua città consiste nell'esenzione dalle imposte per i prodotti esportati da Mileto nel regno seleucide (ll. 2-3, ἀτέλειαν τῶι δήμωι πάντων τῶν ἐκ τῆς Μιλησίας εἰσ|αγομένων γενημάτων εἰς τὴν βασιλείαν),[62] che P. Herrmann identificava in vino, olio e forse lana.[63] L'*ateleia* aveva evidentemente lo scopo di aumentare le entrate della città e dei privati cittadini (ll. 5-6). È stato osservato come il ricorso contemporaneo alla dinastia attalide e a quella seleucide non comporti nessuna contraddizione in questo periodo storico, anzi esso dimostra l'abilità di Mileto a intrattenere rapporti con entrambi i regni:[64] i (ritrovati) buoni rapporti tra le due dinastie possono essere spiegati, a titolo di esempio, anche dall'appoggio di Eumene II e fratelli per l'insediamento al trono di Antioco IV nel 175.[65]

In quanto città autonoma, Mileto era dunque libera di rivolgersi a diversi interlocutori nell'ottica della politica di scambio onori-benefici: altre personalità illustri della politica milesia del tempo, come Apollonios figlio di Menestheus e i fratelli Timarchos ed Herakleides, erano legate ai sovrani seleucidi e rivestivano ruoli di primo piano nell'amministrazione del regno (vd. *supra*).

Il fatto che Eirenias non abbia ottenuto il privilegio dell'*ateleia* direttamente da Antioco IV ma si fosse servito dell'intermediazione della sorella Laodice IV potrebbe spingere a riconsiderare la datazione della missione diplomatica del Milesio presso la corte seleucide e, di conseguenza, anche la datazione del decreto onorario in esame. Se

61 Cf. Herrmann 1965, 83; 1987, 175; Bringmann 1997, 172; Marcellesi 2004, 170 nota 28. Per le consorti dei sovrani seleucidi, loro ἀδελφαί, vd. anche *IG Iran Asie centr.*, nr. 68 e il commento di Bencivenni 2017. Per Laodice IV, dapprima moglie di Antioco il Figlio, poi di Seleuco IV e infine di Antioco III, vd. rispettivamente App. *Syr.* 4.17; *SEG* VII, 2; *OGIS* I nr. 252, su cui cf. Savalli-Lestrade 2005; Muccioli 2013, 292 nota 822; Micaletti 2023, 67 nota 28. Già Mørkholm (1966, 56 nota 15 e vd. anche 49 nota 44) si interrogava sull'identità della donna, ma evidentemente la sua teoria riconduce ancora alla sorella Laodice, con l'esclusione delle altre sorelle di Antioco IV, Cleopatra, moglie di Tolemeo V e Antiochide, sposa di Ariarate IV di Cappadocia.

62 Per un'analoga concessione da parte di Seleuco II ai Rodii danneggiati dal celebre terremoto, vd. Polyb. 5.89.8 (ἀτέλειαν τοῖς εἰς τὴν αὐτοῦ βασιλείαν πλοϊζομένοις). Cf. Walbank 1957, 621.

63 Herrmann 1965, 85. Sul commercio della lana a Mileto, vd. Nawotka 2023, 156-8.

64 Cf. Gera 1998, 188-9; Marcellesi 2004, 181 nota 93; Nawotka 2014, 105-6.

65 Vd. *OGIS* I nr. 248, in cui si passano in rassegna gli sforzi attivi esercitati da Eumene II per favorire il rientro di Antioco IV e la sua ascesa al trono, come una scorta armata, l'accompagnamento ufficiale, ricchezze di corredo e sacrifici di buon auspicio. Cf. Thonemann 2013, 115-16; Psoma 2013, 286-8; Micaletti 2023, 69.

l'ordine delle missioni diplomatiche di Eirenias all'interno della narrazione non è dirimente per stabilire la priorità dei contatti con gli Attalidi rispetto a quelli con i Seleucidi,[66] un indizio per restringere l'arco cronologico è rappresentato proprio dalle informazioni desumibili dall'inizio del blocco II (vd. § 5).

Segue la tradizionale formula di motivazione introdotta da ὅπως in cui si evidenzia lo zelo della città nel conferire onori ai benefattori del popolo e a coloro che si dimostrano ἀγωνισταί nell'arrecare benefici (ll. 8-11).[67] Più avanti vi è la formula di mozione alla l. 11 (δεδόχθαι Μειλησίοις)[68] con l'elenco degli onori attribuiti a Eirenias, tra i quali la lode (l. 12, ἐπῃνῆσθαι), vari onori non specificati adombrati nella formula delle ll. 12-13 (εἶναι ἐν ἐπιμελείαι παρὰ τῆι | βουλῆι καὶ τῶι δήμῳ)[69] e l'erezione di una statua dorata (εἰκόνα χρυσῆν alla l. 13) su un monumento iscritto con il decreto in un luogo stabilito dal popolo (ll. 13-14, ἐν ὧι ἂν ὁ | δῆμος ἀποδείξῃ τόπωι).[70] Per ultima, viene la formula che fa riferimento alla ratifica dei provvedimenti da parte di un tribunale (l. 14, τῆς δὲ τιμῆς ἐπικυρωθείσης ἐν τῶι δικαστηρίωι), che trova un parallelo nei decreti per la concessione di diritti civili e dell'*isoteleia* nell'Atene di fine IV secolo.[71]

Successivamente, nel blocco III si rendono note le misure per la pubblicizzazione e pubblicazione dei privilegi concessi a Eirenias: quest'ultima parte è frammentaria, ma si evince che la loro proclamazione (l. 15 τὴν ἀναγ]γελίαν) doveva avvenire in due contesti diversi a opera di due separati collegi di magistrati. Il primo collegio a essere nominato è quello degli agonoteti (ll. 15-16): non è tuttavia possibile determinare in che occasione essi dovessero svolgere l'ἀναγγελία per via della lacuna all'inizio della l. 15. In molte città microasiatiche (e in Mileto stessa) gli agonoteti compiono l'ἀναγγελία durante le Dionisie (vd. e.g. *I.Milet* I, 3 nr. 152a; *I.Erythrai Klazomenai* nr. 27; *I.Priene* nr. 103, l. 122), ma tale festività è qui da escludere dal momento che è nominata in relazione al secondo collegio di magistrati,

66 Vd. e.g. *I.Didyma* nr. 218 II, iscrizione onoraria per il profeta Lysimachos figlio di Sopolis, di cui viene prima raccontata un'ambasceria a Roma (datata al 39/38 a.C.) e successivamente un'ambasceria ad Alessandria, datata prima della morte di Tolemeo XIII (47 a.C.). Per la narrazione nella clausola di motivazione dei decreti onorari, vd. Errington 2005; Luraghi 2010, 252-60.

67 Sulla formula, vd. Nawotka 2014, 31. Per il termine ἀγωνιστής nel lessico dei benefici e onori, vd. Robert, *Hellenica* XI-XII, 138 nota 1.

68 Per la formula di sanzione, vd. Holleaux, *Études* III, 105-6.

69 Su questo termine, vd. Herrmann 1965, 87.

70 La statua verosimilmente non era integralmente d'oro, vd. Robert, *Carie*, 110 nota 2. Lo stesso onore di una statua dorata eretta nel *temenos* fondato dai Milesii in suo onore è ricevuto da Eumene II in *I.Milet* I, 9 nr. 306, ll. 26-7, 59-60 (στῆσαι δὲ εἰκόνα χρυσῆν ἐν ὧι ἂμ | βούλωμαι τόπωι τῆς Ἰωνίας…ἀνα[τεθῆναι δ' αὐτ]ὴν βούλομαι] ἐν τῶι ἐψη|φισμένωι ἡμῖν ὑπὸ Μιλησ[ίων τε]μένε[ι]).

71 Cf. Herrmann 1965, 88 note 52-3.

ovvero i *basileis*,[72] che espletano la medesima funzione anche a Lesbo (*IG* XII.2 18, ll. 9-11).

Alle ll. 17-18 si introduce un altro collegio, quello degli ἀνατάκται, i funzionari fiscali, il cui compito era mettere a disposizione la somma sufficiente per i privilegi: il fondo dal quale desumere (l. 17, ἐξελεῖν) la somma doveva essere citato nella lacuna alla l. 18.[73] Infine, la realizzazione della statua (l. 19) e della trascrizione del decreto da collocare sulla base della statua (ll. 20-1) è compito degli *epistatai*:[74] P. Herrmann integrava alla l. 19 τρεῖς, dal momento che tre sono gli uomini responsabili della costruzione della statua per Antioco I (*I.Didyma* nr. 479, l. 44), così come tre sono gli *epistatai* nominati alla fine del decreto onorario per Apama (*I.Didyma* nr. 480, ll. 26-8).[75]

5 Conclusioni

Alla luce dell'analisi del decreto, si possono avanzare alcune osservazioni sulla datazione del documento. Come osserva N. Kaye,[76] il contatto di Eirenias con Eumene II che portò alla donazione di 160.000 medimni di frumento è precedente all'incontro a Delo (167/166). Questa è la prima attività diplomatica attestata nel decreto onorario (blocco I, ll. 4-8). Seguono l'ambasceria a Delo e le ulteriori concessioni (blocco I, ll. 8-12). In questa occasione Eirenias agì per conto del *koinon* degli Ioni, evidentemente interessato all'aiuto di Eumene II contro i Galati invasori (**nr. 4,** ll. 9-10): non è un caso che il primo decreto onorario per Eirenias **[nr. 3]** faccia menzione dell'assistenza da lui prestata alla città in una situazione di difficoltà, identificata da A. Rehm[77] proprio con l'invasione dei Galati del 167 (l. 17, διὰ τὰς ἐν ἐκείνοις τοῖς χρόνοις περιστάσεις). L'assistenza di un privato cittadino, per quanto benestante, sembrava non essere più sufficiente a fronteggiare il pericolo, per cui Eirenias stesso si sarebbe incaricato di procurare alla città e al *koinon* aiuti più ingenti, non solo in virtù dei buoni rapporti con il sovrano (**nr. 7**, l. 5) ma anche in connessione con il particolare interesse per la minaccia di invasione già menzionata in **nr. 3**.

72 A Mileto, i *basileis* sono nominati in due leggi sacre, *I.Milet* I, 7 nr. 203b, l. 5 e *I.Milet* I, 7 nr. 204a, l. 11, come responsabili del commercio di cariche sacerdotali insieme ai tesorieri.

73 Cf. *I.Didyma* nr. 479, l. 33; *I.Didyma* nr. 480, ll. 18-19; *I.Milet* I, 3 nr. 145, l. 19.

74 Il compito degli *epistatai* è dibattuto dalla critica moderna, ma sembra che questo collegio fungesse da tramite tra la *boule* e l'*ekklesia* nel processo di ratifica dei decreti. Cf. Müller 1976, 70-1; Grieb 2008, 218-20; Carlsson 2010, 262-4.

75 Herrmann 1965, 90.

76 Kaye 2022, 262-8.

77 *I.Didyma* nr. 142, 130. Per il soccorso prestato da Eirenias alla città di Mileto menzionato da *I.Didyma* nr. 142, vd. anche Boulay 2014, 337, 361.

Nel secondo blocco, si ricorda la concessione di *ateleia* da parte di Antioco IV a Mileto sui prodotti in esportazione verso il regno seleucide (**nr. 7**, ll. 1-3): il fatto che Eirenias non si sia rivolto al re, ma alla sorella e moglie Laodice IV, potrebbe suggerire che 'in quel preciso momento' il sovrano non si trovava a corte. È inevitabile pensare alla spedizione orientale di Antioco IV tra il 165 e il 164, in cui trovò la morte in Perside o in Paretacene.[78] In questo senso, è opportuno rimarcare che nell'anabasi Antioco IV non avesse con sé i suoi cari: è noto che l'Epifane, al momento della partenza, avesse delegato il primo ministro Lisia per la tutela di suo figlio minore, il futuro Antioco V Eupatore, avuto proprio da Laodice IV.[79] Se questa interpretazione è corretta e se si ammette un'emanazione del decreto onorario immediatamente successiva all'ultima azione benemerita compiuta da Eirenias per la città di Mileto citata nel decreto, si può restringere ulteriormente la datazione proposta dalla critica più recente (tra il 167/166 e il 164 a.C.)[80] al 165/164, in un momento immediatamente precedente alla morte di Antioco IV, nominato nell'iscrizione ancora come βασιλεύς in carica (blocco II, l. 2).[81]

78 Vd. 1Macc. 3.37; Jos. *AJ* 12.297. Sulla morte di Antioco IV durante la sua spedizione orientale, vd. Polyb. 31.9.1-4; 1Macc. 6.1-4; 2Macc. 1.13-16, 9.1-3; Diod. 31.18a; App. *Syr.* 11.66. Cf. Mørkholm 1966, 166-80; Gera 1998, 217-19; Lorein 2001; Mittag 2006, 296-327; Muccioli 2006, 623-7. Anche Herrmann (1965, 115) ritiene la pubblicazione del decreto (e l'attività diplomatica di Eirenias presso i Seleucidi) immediatamente precedente alla morte di Antioco IV e la fine della guerra contro i Galati (165/164).

79 Jos. *AJ* 12.296; 13.360-361; 1Macc. 3.32-34; 2Macc. 11.1. Sulla tutela di Lisia, vd. in generale Savalli-Lestrade 1998, 58-62; Rappaport 2007.

80 Così *I.Milet* VI, 3 nr. 1039, l. 21.

81 Così già Gauthier 1985, 57, senza però motivare la scelta.

6 Appendice: il dossier di Eirenias[82]

1. *I.Milet* I, 3 nr. 147, ll. 87-8 (211/210): lista di contribuenti/sottoscrizione pubblica
Eirenias (forse ancora minorenne) contribuisce alla sottoscrizione pubblica per Mileto

Ἑκαταῖος Φορμίωνος ὑπὲρ Θεμισ-
τείους τοῦ Ἑκαταίου, ὑπὲρ Εἰρηνία τοῦ Εἰρηνία κατὰ ποίησιν, κατὰ φύσιν δὲ Ἑκαταίου.

2. *I.Milet* I, 3 nr. 150, ll. 1-10 (cf. ll. 25-33) (185/184 ca.): trattato di *isopoliteia* tra Mileto ed Eraclea al Latmo
Eirenias è membro del collegio di 10 synedroi milesii

ἐπὶ στεφανηφόρου Μ̣ε̣ν̣[ά]ν̣δρου Ταυρ̣εῶνος.
ἔδοξε τῶι δήμωι· γνώμη πρυτάν̣εων καὶ τῶν ἠ̣ρημένων̣ ἐ̣πὶ τῆι φυλακῆι
καὶ τῶν ἀποδειχθέντων συνέδρων Μι̣[νν]ίωνος τοῦ Λεωδάμαντος, Ἀντικράτου
τοῦ Πυθωνύμου, Π̣ρωταγόρου τοῦ Ἡγελόχ̣ο̣υ̣, Θεογέ̣[ν]ου τοῦ Λεωδάμα̣ν̣τος, Μενε-
κράτου τοῦ Ἀντιφάνου, Ἀρτεμιδώρου τοῦ Δημητρίου, Θεοκ̣υ̣λίδου τοῦ Καλλιτέλου,
Ἀσκληπιοδώρου τοῦ Κυδίμου, Πυθίωνος τοῦ Ποσειδ̣ω̣νίου, Εἰρηνίου τοῦ Εἰρηνίου· οἱ πρυ-
τάνεις καὶ οἱ εἰρ̣η̣μένοι ἐπὶ τῆι φυλακῆι καὶ οἱ αἱρ̣ε̣θ̣έ̣ν̣τ̣ε̣ς̣ σύνεδροι Μιν̣ν̣ί̣ων Λεωδάμαντος,
Ἀντικράτης Πυθωνύμου, Πρωταγόρας Ἡγελόχου, Θε[ο]γ̣έ̣ν̣ης Λεωδά̣μ̣α̣ν̣τος, Μενεκρά-
της Ἀντιφάνου, Ἀρτεμίδωρος Δημητρ̣ί̣ου, Θευκυλίδης Καλλιτέλου, Ἀσκληπιόδωρος
Κυδίμου, Πυθίων Ποσειδωνίου, Εἰρηνίας Εἰρηνίου εἶπαν·

82 In presenza di documenti di estesa lunghezza, vengono citate solo le parti relative a Eirenias. Il testo delle iscrizioni provenienti da Mileto fa capo all'edizione di Rehm (*I.Milet* I, 3; *I.Milet* I, 9, ristampato in *I.Milet* VI, 1) e di Günther (*I.Milet* VI, 3) per la serie *Milet, Ergebnisse der Ausgrabungen und Untersuchungen seit dem Jahre 1899*; quello delle iscrizioni provenienti da Didyma fa capo a Rehm (*I.Didyma*), tutti volumi editi sotto gli auspici del Deutsches Archäologisches Institut.

3. *I.Didyma* nr. 142 (*ante* 167): decreto onorario per Eirenias

Benemerenze varie. Eirenias è forse coinvolto nella commissione di 10 uomini incaricati della redistribuzione del grano

vacat ὁ [δῆμ]ο̣[ς ὁ Μιλησίων]
vacat Εἰρηνία[ν Εἰρ]ην[ίου κατὰ φύσιν δὲ Ἑκαταίου]
vacat ἀρετῆς ἕ̣ν̣ε̣κεν καὶ ε̣[ὐ̣νοίας τῆς εἰς αὐτὸν]
ἔδοξε τῶι δήμωι· οἱ πρυτάνεις καὶ οἱ ἡ[ιρημένοι ἐπὶ τῆι φυλακῆι εἶ̣παν· ἐπειδὴ Εἰρηνίας]
Εἰρηνίου τά τε πρ̣[ὸ]ς [τοὺ]ς θε[οὺς εὐ]σεβῶς ἔχω[ν ---]
[---]
[---]η[---] αὐτα[---]
ἀποδείξεις ὑπάρχειν [---]σε[--- τοῖς Διδυμείοις ἐν τῶι τοῦ]
ἀγῶνος πενθετηρικῶι ταῖς [καθ' ἡ]μέ[ρ]αν .αι[--- ἐποι]-
ήσατο ἐπιφανῆ τῶν συν[---]α̣δε̣σ̣ιντ[---]
των παριστ[ά]μ[εν]ο̣ν̣ [---]νανι[--- περὶ τῶν]
προειρημένων σπουδὴν [ποιήσασ]θαι κ̣[---]σαις [---]
ἐλειτούργησεν .[---]στε[---].2-3.[---]
[ὑ]π̣ὲ̣[ρ] τῆς πόλεως καὶ [--- πε]-
ρὶ δὲ τοῦ π̣ά̣ν̣τ̣[ω]ν [---]
κατασταθεὶς δὲ καὶ τῆς [τραπέζ]ης τῆς δημο[σίας ---]
διὰ τὰς ἐν ἐκείνοις τοῖς χρόνοις περιστάσε̣ι̣ς̣ ...των Ο̣Ι̣[--- τὴν ἐκτε]-
νεστάτην εἰσην[ε]ί̣κατο πρ[ό]ν̣[ο]ι̣α̣ν ἐν τῶι τῆς ἀσ̣ι̣τ̣[--- εἰς]
τὰς χρείας τὰ μ̣ὲ̣ν ἄτοκα π̣ᾶσι̣ν δανειζόμενος ἃ [δὲ καὶ ἀναπόδοτα οὐ μόνον τῶι]
δήμωι, ἀλλὰ καὶ τοῖς ἰδιώταις παραμ̣[--- ὥστε]
ἑκάστου ἐμ βελτίονι γενέσθαι καταστά[σει τὰ πράγματα ---]
ταὐτὰ ἐν τῆι περὶ τῶν ὁμοίων [φ]ι̣λ[ο]τ̣ιμία[ι ---]
ι̣ως καὶ τὰς ἄλλας δη[μο---]
ἐπισημασίας καὶ ἐν τοῖς ἑξῆς χρόνοις [--- ὑπάρ]-
χειν τῆς τε σιτήσ[εω]ς παράθε̣[σιν ---]
ματική· κ̣ατα[σ]τὰς δ̣.ο̣υ̣τ̣ε̣...ι̣ατ..σ̣υμ[---]
τὸν πρόνε̣[ω.]π̣λ̣οῖς ε.οι[---]ενε[---]
αν ἀ[ν]ήκοντα, τοῖς δὲ τὴν πο[---]
μοὺς καὶ ἐπιδόσεις χρημά[των ---]
[π]ο̣λ̣λάκις καὶ ὅσον ἐφ' ἑαυτῶι [ἦν ---]
..αρχε[ι]ν καταστάσει τ̣ὴ̣ν̣ [--- τοὺς ἀποστα]-
λέντας ἄνδρας δέκα κατακο̣[μι--- φυ]-
λαχθῆναί τε καὶ συναυξ[ηθῆναι ---]
..ᾳσ..υ[---]
---

4. *I.Milet* I, 9 nr. 306 (inverno del 167/166): lettera di Eumene II al *koinon* degli Ioni
Eirenias è presbeutes del koinon degli Ioni e rappresentante di Mileto

βα̣σ̣ι̣λεὺς Ε̣ὐ̣[μένης Ἰώνων τῶι κοινῶι χαίρειν.]
τῶν παρ' ὑμῶν πρεσβευτῶν Μενεκλῆς [μὲ]|ν
οὐ συνέμειξέ μοι, Εἰρηνίας δὲ καὶ Ἀρχέλαο̣|ς
ἀπαντήσαντες ἐν <Δ>ήλωι ἀπέδωκαν
ψήφισμα καλὸν καὶ φιλάνθρωπον, ἐν ᾧι
καταρξάμενοι διότι τὰς καλλίστας ἀπὸ τῆ|ς
ἀρχῆς ἑλόμενος πράξεις καὶ κοινὸν ἀναδείξας
ἐμαυτὸν εὐεργέτην τῶν Ἑλλήνων πολλοὺς μ|ὲν
καὶ μεγάλους ἀγῶνας ὑπέστην πρὸς τοὺ̣[ς]
βαρβάρους, ἅπασαν σπουδὴν καὶ πρόνοιαν ποιού̣[με]-
νος ὅπως οἱ τὰς Ἑλληνίδας κατοικοῦντες πόλ̣ε̣[ις]
διὰ παντὸς ἐν εἰρήνηι καὶ τῆι βελτίστηι καταστάσ̣[ει]
ὑπάρχωσιν, ἀντικαταλλασόμενός [τε πρὸς] τ[ὸν]
ἐ̣π̣[α]κ̣[ολουθ]ο̣ῦ̣ντα κίνδυνον κα̣[ὶ [πόνον τὴν εὔκλειαν, ἐμμέ]-
[νειν δὲ ἐ]λόμεγ[ος ἐν τ]οῖ̣ς̣ [πρὸς τὸ κ]οι̣νὸν ἀκολού-
θως τῆ̣ι̣ τοῦ πατρὸς πρ̣ο̣[α]ιρέσει ἐν πολλ̣οῖς φανερὰς
πεποίημαι τὰς ὑπὲρ τούτων ἀποδείξεις κοινῆ̣
τεκαὶ κατ' ἰδίαν πρὸς ἑκάστην τῶν πόλεων εὐνοϊκῶς
διακείμενος καὶ πολλὰ τῶν πρὸς ἐπιφάνειαν
καὶ δόξαν ἀνηκόντων συνκατασκευάζων
ἑκάστ̣ῃ̣, ἅπερ διὰ τῶν ἔργων τὴν ἐμήν τε φιλοδο-
ξ̣ίαν ἴ̣[λε]γ̣χεν καὶ τὴν εὐχαριστίαν τοῦ κοινοῦ·
διόπερ ἔ[δο]ξεν ὑμ[ε]ῖν, ὅπως ἀεὶ φαίνησθε τὰς
καταξίας τιμὰς τοῖς εὐεργέταις ἀπονέ-
μοντες, στεφανῶσαι μὲν ἡμᾶς χρυσῷ στεφά-
νωι ἀριστείωι, στῆσαι δὲ εἰκόνα χρυσῆν ἐν ᾧι ἂμ
νωι ἀριστείωι, στῆσαι δὲ εἰκόνα χρυσῆν ἐν ᾧι ἂμ
βούλωμαι τόπωι τῆς Ἰωνίας, ἀναγγεῖλαί τε τὰς τιμὰς
ἔν τε τοῖς ὑφ' [ὑ]μῶν συντελουμένοις ἀγῶσιν
καὶ κατὰ πόλεις ἐν τοῖς τιθεμένοις ἐν ἑκάστηι,
Ic. [καὶ ἀσπάσασθαι δέ μ]ε παρὰ τοῦ κοινοῦ [καὶ συνησθῆναι]
[ἐπὶ τ]ῶι κ̣ἀμὲ κ̣[αὶ τ]ο̣ὺς ἀναγκαίους ἐ̣ρ̣ρ̣ῶ̣[σθαι εἶναί τε]
τὰ πράγματα κατὰ λόγον, παρακαλεῖν τ̣[έ με θεωροῦντα]
τὴν εὐχαριστίαν τοῦ πλήθους τὴν κ[αθήκουσαν πρό]-
νοιαν ποεῖσθαι δι' ὧν τὸ κοινὸν τῶν Ἰ[ώνων ἐπαυξηθή]-
σεταί τε καὶ διὰ παντὸς ἐν τῆι ἀρί[στηι καταστάσει ὑπ]|ά̣ρ-
ξει· οὕτω γὰρ καὶ μετὰ ταῦτά με πάν[των τεύξεσθαι τ]|ῶ̣ν
εἰς τιμὴν καὶ δόξαν ἀνηκόντων. ἀκ̣[ολούθως δὲ πᾶσιν]
τοῖς κατακεχωρισμένοις καὶ οἱ πρ[εσβευταὶ μετὰ π]|λεί-
ονος σπουδῆς διελέχθησαν ἐξηγο[ύμενοι σύμπα]|ν-
τος τοῦ πλήθους πρὸς ἡμᾶς ἐκτενε[στάτην τε καὶ]
εἰλικρινῆ τὴν εὔνοιαν. τά τε τίμια φιλο[φρόνως ἀποδέ]-
χομαι κ<α>ὶ οὐδέποτ' ἐλλελοιπὼς κατά [γε τὴν ἐμὴν]
δύναμιν εἰς τὸ περιποιεῖν ἀεί τι καὶ κ[οινῆι ἅπασιν]
καὶ κατὰ πόλιν ἑκάστοις τῶν πρὸς [τιμὴν καὶ δόξαν]
IIa. ἀ̣[ν]ηκόντων πειράσομαι καὶ νῦν τῆς
τοιαύτης προθέσεως μὴ ἀφίστασθαι.

γίνοιτο δὲ τῆι βουλήσει μου καὶ τὰ πράγματα
συνεξακολουθεῖν. οὕτω γὰρ ὁμολογουμέ-
νην λήψεσθε μᾶλλον δι' αὐτῶν τῶν ἔργων
τῆς ἐμῆς προαιρέσεως τὴν ἀπόδειξιν.
ὅπως δὲ καὶ εἰς τὸ λοιπὸν ἐν τῆι πανηγύρει
τῶν Πανιωνίων ἡμέραν ἐπώνυμον ἄγοντες
ἡμῖν ἐπιφανέστερον τὴν ὅλην ἑορτὴν συν-
τελῆτε, προσόδους ὑμῖν τὰς ἱκανὰς ἀνα-
[θήσω], ἀφ' ὧν ἕξετε τὴν καθήκουσαν ἡμῖν
[ἀνατιθ]έναι μνήμην. τὸν δὲ χρυσοῦν ἀνδρι-
[άντα ποιή]σω μὲν ἐγὼ προαιρούμενος ἀδά-
[πανον πάν]τως [τὴν] χάριν εἶναι τῶι κο[ινῶι].
IIb.59 ἀνατεθῆναι δ' αὐτὴ[ν βούλομαι] ἐν τῶι ἐψη-
φισμένωι ἡμῖν ὑπὸ Μιλησ[ίων τε]μένε[ι· ὅ]-
τε γὰρ ἐν ταύτηι τῆι πόλει συντελοῦντε[ς]
τὴν πανήγυριν ἐψήφισθε τὴν τιμὴν ἡμῖν,
τῆς πόλεως μόνης τῶν Ἰάδων μέχρι τοῦ
παρόντος τέμενος ἀναδεδειχοίας ἡμῖν
καὶ συγγενοῦς κρινομένης διὰ Κυζικηνούς,
ἔνδοξα δὲ πολλὰ καὶ ἄξια μνήμης ὑπὲρ τῶν
Ἰώνων πεπραχυίας, οἰκειοτάτην ἐλογιζόμη[ν]
τὴν ἀνάθεσιν ἔσεσθαι ἐν ταύτηι. τὰ δὲ κατὰ
μέρος ὑπὲρ τῆς ἐμῆς εὐνοίας κοινῆι τε
πρὸς πάντας ὑμᾶς καὶ καθ' ἑκάστην πόλιν
ἀκηκοότες οἱ πρεσβευταὶ δηλώσουσινύμῖν. ἔρρωσθε.

5. *I.Milet* I, 9 nr. 307 (post inverno 167/166): decreto onorario per Eumene II

Eirenias è intermediario tra Mileto e gli Attalidi

ἔδοξε τῶι δήμωι· οἱ πρυτάνεις καὶ οἱ εἰρημένοι ἐπὶ τῆ[ι φυλακῆι]
[ε]ἶπαν· ἐπειδὴ βασιλεὺς Εὐμένης συγγενὴς κ̣[αὶ φί]-
λος καὶ εὔνους καὶ εὐεργέτης ὑπάρχων τῆς πό̣[λ]-
εως διὰ προγόνων καὶ πρὸς ἅπαντας μὲν τοὺς Ἕλλη-
νας φιλοδόξω<ς> ἀπὸ τῆς ἀρχῆς διακείμενος καὶ
τὰς περὶ τούτων ἀποδείξεις φανερὰς διὰ <πάν>-
των πεποημένος τῶν ἔργων καθ' ὅτι αἵ τε κα-
θ' ἑκάστους τῶν καιρῶν σ<υν>τετελεσμέναι<ς> καὶ
αἱ παρὰ τῶν εὐε<ρ>γετημένων ἀπηντ<η>κυῖαι τι̣-
μαὶ τῶ̣ι βασιλεῖ τὴν περὶ τῶν προειρημένων βεβ-
αιοῦσι πίστιν, βουλόμενος δὲ καὶ τὰ προϋπάρχ-
οντα διὰ προγόνων αὐτῶι πρὸς τὴν ἡμετέραν πόλ-
[ι]ν οἰκεῖα καὶ φιλάνθρωπα ἐπαυξῆσαι καὶ τῆς ἐα[υ]-
τοῦ πρὸς τὸ πλῆθος αἱρέσεως καλὸν ὑπόμ̣[νη]-
μα<ι> ἄξιον τῆς ἰδίας ἀρετῆς καὶ τοῖς ἐπιγινομ[έ]-
νοις ὑπολιπέσθαι γράματα ἀπέσταλκεν πρός [τ]-
ε τὴν βουλὴν καὶ τὸν δῆμον, δι' ὧν τά τε ὑπὸ Εἰρ[η]-
νίου ἐμφανισθέντα αὐτῶι ἐχθέμενος καὶ τὴν π̣ρ̣[…]
πρὸς τὸν δῆμον αἵρεσιν διὰ τῶν κατὰ μ̣έ̣ρ̣ο̣[ς ..6…]
—

6. *I.Milet* VI, 3 nr. 1041 (post 167/166): frammento di decreto menzionante Eirenias
Ruolo di Eirenias nella costruzione del ginnasio?

ἀποκατ̣[---]-
μένας· ἵνα [---]
ξύλα τὰ ἱκαν̣[ὰ ---]
τε ἐπιμελ̣[---]
Εἰρηνίαι π[---]
[ὑ]περ[---]

7. *I.Milet* VI, 3 nr. 1039 (165/164): Decreto onorario per Eirenias
vd. *supra*

8. *I.Milet* VI, 3 nr. 1040 (160/159): Decreto per l'istituzione del sacerdozio per Eumene II
Eirenias è rappresentante della città di Mileto

[…]ΔHMO[.5-6..]ΕΣ.[.]AE.[.c.6..]ONEX..ΣA[---]
φιλοδοξίαν· τὸ δὲ συναχθὲν π[λ]ῆθος ἐγδανείσουσιν, ὅπως ἡ πίπτουσ[α ἀπ' αὐτοῦ ---]
πρόσοδος ὑπάρχῃ εἰς τὰ διὰ τοῦ ψηφίσματος ἀποτεταγμένα· τὸν δὲ [---]
τον γραμματέα προνοιῆσαι ἐν ἀρχαιρεσίαις ὅπως ἱερωσύνη πραθ[ῇ ἡ ---]
Εὐμένους θεοῦ, αἱρεθῶσι δὲ καὶ ἄνδρες οἵτινες διαγραφὴν τε εἰσοίσου[σιν περὶ τῆς ---]
ἱερωσύνης καὶ τὰ ἐψηφισμένα εἰς τοὺς νόμους κατατάξουσιν τοὺς [---]
ὑπάρχοντας Μυησίοις, ἀναγραφῇ δὲ καὶ τόδε τὸ ψήφισμα εἴς τε τὸ βῆ[μα ἐφ' οὗ ---]
σταθήσεται ἡ τοῦ βασιλέως εἰκὼν καὶ εἰς τὴν παραστάδα τοῦ ναοῦ [τοῦ Ἀπόλλω]-
νος το[ῦ Τ]ερμινθέως· τὸ δὲ ἐσόμενον εἰς ταῦτα ἀνήλωμα ὑπηρετῆσ[αι τὸν τα]-
μίαν ἀ[πὸ ἀ]πάσης τῆς προσόδου καὶ ἐγγράψασθαι εἰς τὸν λόγον· ἑλέ[σθαι δὲ δύο]
πρεσβ[ευτ]άς, τοὺς δὲ αἱρεθέντας ἀφικομένους πρὸς τὸν [βασιλέα τό τε ψήφισ]-
[μα] ἀποδοῦναι καὶ παρακαλεῖν τὸν βασιλέα ὅπως προν[οιησάμενος τῶν ἑαυ]-
[τοῦ] τιμῶν καὶ τῶν τοῦ δήμου ἐνδόξων ἀεί τινος ἀγαθοῦ [παραίτιος γένηται ἡ]-
[μῖν·] προνοιῆσαι δὲ καὶ ὅπως ἀνασταθῇ ὑπ' αὐτοῦ ὁ περὶ τ[.....15-18.....]
[καθ]ότι καὶ διὰ τοῦ πρότερον ψηφίσματος ὁ δῆμος τὴμ π[—]
[…]ο καὶ Εἰρηνίας δὲ τοὺς καθήκοντας λόγους πράσσει[ν ὑπέσχετο, καὶ ποιεῖν]
[ὅτι ἂν] ἀγαθὸν δύνωνται τῶι δήμωι. ἡιρέθησαν Εἰρηνίας Εἰ[ρηνίου, ….10….]
[…7…]ίδου.

9. *I.Didyma* nr. 488 (159/158): decreto per l'istituzione di feste per Eumene II

Eirenias è incaricato alla supervisione dei lavori del ginnasio e alla regolamentazione dei fondi destinati alla distribuzione dei cereali

---
a [---]ς τὸν ἀριθμὸ[ν ---]
[---]*ν* τὸ δὲ καθ' ἔτο[ς ---]
[---] τοῖς αἱρεθησο[μένοις ---]
[---]. εἰς τὸν κ[---]
1 [.....19-20.....]α[τ]ὴν κ...7...το[..8-9...]
[...9-10... Λη]γαιῶνος τῆι ἕκτηι ἀπὸ [τῆς πρ]οσό[δου]
[τῆς ἐκ τῶν εἰρ]ημένων χρημάτων. ν δεδόχθα[ι]
[τῆι β]ο[υ]λῆι ἐλέσθαι ἐν τῆι ἐκκλησίαι ἄνδρας
5 [δύο,] τοὺς δὲ αἱρεθέντας προνοῆσαι, ὅπως κατα-
[γο]ρασθῆι σῖτος ὁ ἱκανὸς ἢ μισθωθῆι ἡ παροχὴ
[το]ῦ ἱκανοῦ πλήθους εἰς τὴν διαμέτρησιν, ἵνα
[δ]ῶσιν ἑκάστωι τῶμ πολιτῶν ἡμιεκτῆ ἓξ ἐν τῶ[ι]
μηνὶ τῶι Ληναιῶνι τῆι ἕκτηι<ι>, ἐν ἧι ἐγένετο ὁ βασ[ι]-
10 λεὺς Εὐμένης, καὶ ἡ θυσία καὶ ἡ ἑστίασις συντελε[σθῆι]
[δ]ιευκ[ρ]ινουμένων τῶν τε κατὰ τὰς πομπὰς κ[αὶ]
τὰς θυσίας καὶ τὸν καθοπλισμὸν τῶν ἐφήβω̣ν
[κ]αὶ τῶν ἄλλων τῶν διατεταγμένων κατά
[τ]ε τὸν στεφανηφορικὸν νόμον καὶ τὴν περὶ
15 [τ]ῆς ἱερεωσύνης διαγραφήν. αἱρεῖσθαι δὲ κα[ὶ]
εἰς τὸν ἑξῆς χρόνον τοῦ μηνὸς τοῦ Ταυρεῶνο[ς]
τῆι δωδεκάτηι τοὺς καταγοράσοντας σῖτο[ν]
ἢ μισθώσοντας τὴν παροχὴν τοῦ ἱκανοῦ πλή-
θους. *ν* ἵνα δὲ τύχηι τὰ προειρημένα τῆς προσ[η]-
20 [κ]ούσης οἰκονομίας, τοὺς εἰρημένους ἄνδρας
[ἐ]πὶ τῆς κατασκευῆς τοῦ γυμνασίου Εἰρηνίαν Εἰρη̣-
[ν]ίου, Ζώπυρον Ἀσκληπιοδώρου ἀποσυστῆ-
[σ]αι ἐμ μηνὶ Ἀρτεμισιῶνι τῶι ἐν τῶ ἐνεστῶτ[ι]
[ἐ]νιαυτῶι ἀπὸ τῶμ ὀφειλομένων ἐμπορικῶν
25 δ̣ανείων τάλαντα τριάκοντα τοῖς αἱρεθησομέ-
ν̣οις ἐπὶ τῆς δημοσίας τραπέζης εἰς τὸν ἐνιαυ-
τὸν τὸμ μετὰ τὸν δεύτερον θεὸν τὸμ μετὰ Μενε̣-
κράτην, τοὺς δὲ χορηγεῖν τοῖς αἱρουμένοις ἀνδρά-
[σ]ιν ἀπὸ τῆς προσόδου εἰς τὸν καταγορασμὸν τοῦ̣
30 σίτου, ἐξιόντας δὲ παρ[αδ]ι̣δ̣όναι τοῖς με-
θ' ἑαυτοὺς τραπεζ[ίταις ...c.10...] συ[μ]-
βόλαια εὐαρ̣κ̣[ετὰ --- αἰ]-
τῆσαι τοὺς ᾰ[ίρουμένους? ---]
vvvv π̣[οιε]ῖ̣ν [δὲ ..c.7.. εὐθὺς τὸν] καταγο[ρασμὸν]
35 [ἢ τ]ὴν μίσθω[σιν τοῦ σίτου κα]ὶ ἐγγρά<φ>εσθαι εἰς τ[ὸν]
[λ]όγον. *νν* ὅπω[ς δὲ τῆς ἀρ]μοζούσης τηρήσεω[ς]
τυγχάνηι τὰ ἐ̣[ψηφισμένα κ]αὶ ἡ εἰς τὸμ βασιλέα
μνήμη διαφυλά̣[σσητ]αι εἰς τὸν ἀεὶ χρόνον, ἐπ[ι]-
γνῶσι δὲ καὶ οἱ ἀ[δε]λφοὶ αὐτοῦ βασιλεύς τε Ἄτ-
40 ταλος καὶ Ἀθήναιος καὶ ὁ υἱὸς Ἄτταλος τὴν τοῦ
δήμου καὶ ἐν τούτοις προαίρεσιν, *ν* μὴ εἶναι μη-

θενὶ μήτε εἰπεῖν μήτε ἀναγνῶναι μήτε προθεῖ-
ναι μήτε πρ̣ογράψαι μήτε ἐπιψηφίσαι, ὡς δεῖ με-
τατεθῆναι τὰ χρήματα εἰς ἄλλο τι καὶ μὴ ὑπάρχει[ν]
εἰ̣ς τὰ ἐν τῶι ψηφίσμ[ατι] κατακεχωρισμένα. ἐὰν δ̣[έ]
τις παρὰ ταῦτα π[ράξηι] τρόπωι <ὁτωι>οῦν, τό τε γρ[α]-
φὲν ἄκυρον ἔσ̣[τω, ὁ δὲ π]ράξας τι τῶν ἀπειρη-
μένων [ἀποτεισάτω στατῆρας] δ̣ισχιλίους ἱεροὺς
το̣[ῦ Ἀπόλλωνος τοῦ Διδυμ]έως· ὁμοίως δὲ
[--- πρ]όστιμον καὶ τοῦ
[---]ῶσιν, τὰ διάφορα
[---]μένα. *vv* τὸ δὲ ψή-
[φισμα τόδε ἀναγράψαι εἰς στήλ]ην λιθίνην καὶ στ̣[ῆ]-
[σαι ἐν τῶι ἱερῶι τοῦ Ἀπόλλωνος το]ῦ Διδυμέως π[ρὸ]
[τοῦ ναοῦ ---]μένους· τοὺς [δὲ]
[--- κα]τασκευῆ[ς τῆς]
[στήλης *vacat*?]

Bibliografia

Holleaux, *Études* II = Holleaux, M. (1938). *Études d'épigraphie et d'histoire grecques*. Vol. II, *Études sur la monarchie Attalide*. Rassemblé par L. Robert. Paris.

Holleaux, *Études* III = Holleaux, M. (1942). *Études d'épigraphie et d'histoire grecques*. Vol. III, *Lagides et Séleucides*. Paris.

I.Didyma = Rehm, A. (1958). *Didyma*. Bd. II, *Die Inschriften*. Berlin.

I.Erythrai Klazomenoi = Engelmann, H.; Merkelbach, R. (1972-73). *Die Inschriften von Erythrai und Klazomenai*, I-II (IGSK 1-2). Bonn.

I.Milet = (1997-2006). *Milet VI. Inschriften von Milet*, 1-3. Berlin.

***IG* XII.2** = Paton, G.R. (1899). *Inscriptiones Graecae*. Vol. XII, *Inscriptiones insularum maris Aegaei praeter Delum*. Pars 2, *Inscriptiones Lesbi Nesi Tenedi*. Berlin.

IG Iran Asie centr. = Rougemont, G. (ed.) (2012). *Inscriptions grecques d'Iran et d'Asie centrale. Corpus inscriptionum Iranicarum*. Part II, *Inscriptions of the Seleucid and Parthian Periods and of Eastern Iran and Central Asia.* Vol. I, *Inscriptions in Non-Iranian Languages (avec des contributions de Paul Bernard)*. London.

I.Priene = Petzl, G. (1982-90). *Die Inschriften von Smyrna*, I-II 1/2 (IGSK 23-24 1/2). Bonn.

Kotsidu, *Ehrungen* = Kotsidu, H. (Hrsg.) (2000). *Τιμὴ καὶ δόξα. Ehrungen hellenistischer Herrscher im griechischen Mutterland und in Kleinasien unter besonderer Berücksichtigung der archäologischen Denkmäler*. Berlin.

***OGIS* I** = Dittenberger, W. (ed.) (1903). *Orientis Graeci Inscriptiones Selectae*, Bd. I. 1. Ausg. Leipzig.

Robert, *Carie* = Robert, J.; Robert, L. (éds) (1954). *La Carie*. Vol. II, *Le plateau de Tabai et ses environs*. Paris.

Robert, *Hellenica* XI-XII = Robert, L. (éd.) (1960). *Hellenica: Recueil d'épigraphie, de numismatique et d'antiquités grecques*, vols XI-XII. Paris.

Schenkungen = Bringmann, K.; von Steuben, H. (Hrsgg) (1995-2000). *Schenkungen hellenistischer Herrscher an griechische Städte und Heiligtümer.* Bd. I, *Zeugnisse und Kommentare*. Berlin.

Welles, *RC* = Welles, C.B. (ed.) (1934). *Royal Correspondence in the Hellenistic Period*. New Haven.

Allen, R.E. (ed.) (1983). *The Attalid Kingdom: A Constitutional History*. Oxford.

Ameling, W. (1987). «Antiochos III, Herakleia am Latmos und Rom». EA, 10, 19-40.

Bencivenni, A. (2017). «Dossier di Kermanshah. Lettera di Antioco III e lettera di Menedemo». Axon, 1(1), 293-300. http://doi.org/10.14277/2532-6848/Axon-1-1-17-28.

Bencivenni, A. (2019). «Una iscrizione inedita da Karkemish». Bencivenni, A.; Cristofori, A.; Muccioli, F.; Salvaterra, C. (a cura di), *Philobiblos. Scritti in onore di Giovanni Geraci*. Milano, 423-38.

Boulay, T. (2014). *Arès dans la cité: les poleis et la guerre dans l'Asie Mineure Hellénistique*. Pise.

Bringmann, K. (1997). «Die Rolle der Königinnen, Prinzen und Vermittler». Christol, M.; Masson, O. (éds), *Actes du Xe congrès international d'épigraphie grecque et latine* (Nîmes, 4-9 octobre 1992). Paris, 169-74.

Bringmann, K.; Gruen, E.S.; Long, A.A.; Stewart, A. (1994). «The King as Benefactor: Some Remarks on Ideal Kingship in the Age of Hellenism». Bulloch,

A.W. (ed.), *Images and Ideologies. Self-Definition in the Hellenistic World*. Berkeley; Los Angeles; Oxford, 7-24.

Burstein, S.M. (ed.) (1985). *The Hellenistic Age: From the Battle of Ipsos to the Death of Kleopatra VII*. Cambridge; London; New York; New Rochelle; Melbourne; Sydney. Translated Documents of Greece and Rome.

Burton, P.J. (2011). *Friendship and Empire. Roman Diplomacy and Imperialism in the Middle Republic (353-146 BC)*. Cambridge.

Carlsson, S. (2010). *Hellenistic Democracies: Freedom, Independence and Political Procedure in Some East Greek City-States*. Stuttgart.

Coşkun, A. (2023). «The First Seleukid Benefactions in Miletos and the Creation of a Dynastic Ideology». Coşkun, A.; Wenghofer, R. (eds), *Seleukid Ideology. Creation, Reception and Response*. Stuttgart, 93-114.

D'Amore, L. (2006). «Il ginnasio ellenistico e l'evergetismo dei sovrani». IncidAntico, 4, 169-92.

Domingo Gygax, M. (2016). *Benefaction and Rewards in the Ancient Greek City. The Origins of Euergetism*. Cambridge.

Eckstein, A. M. (2008). *Rome Enters the Greek East. From Anarchy to Hierarchy in the Hellenistic Mediterranean, 230-170 BC*. Oxford; Malden (MA); Victoria.

Errington, R.M. (1989). «The Peace Treaty between Miletus and Magnesia (*I. Milet* 148)». Chiron, 19, 179-288.

Errington, R.M. (2005). «Biographie in hellenistischen Inschriften». Vössing, K. (Hrsgg), *Biographie und Prosopographie. Internationales Kolloquium zum 65. Geburtstag von Anthony R. Birley*. Stuttgart, 13-28.

Gauthier, P. (1985). *Les cités grecques et leurs bienfaiteurs*. Paris.

Gera, D. (1998). *Judaea and Mediterranean Politics 219 to 161 B.C.E*. Leiden; New York; Köln.

Günther, W. (Hrsg.) (1971). *Das Orakel von Didyma in hellenistischer Zeit: eine interpretation von Stein-Urkunden*. Tübingen Istanbuler Mitteilungen. Beiheft, 4.

Grainger, J.D. (1997). *A Seleukid Prosopography and Gazetteer.* Leiden; New York, Cologne.

Grieb, V. (2008). *Hellenistische Demokratie: politische Organisation und Struktur in freien griechischen Poleis nach Alexander dem Großen*. Stuttgart.

Gruen, E.S. (1986). *The Hellenistic World and the Coming of Rome*. Berkeley; Los Angeles; London.

Günther, L.-M. (2014). *Bürgerinnen und ihre Familien im hellenistischen Milet: Untersuchungen zur Rolle von Frauen und Mädchen in der Polis-Öffentlichkeit*. Wiesbaden.

Günther, L.-M. (2019). «Adoptionen in Milet - späthellenistische Familienstrategien?». Harter-Uibopuu, K. (Hrsg.), *Epigraphische Notizen. Zur Erinnerung an Peter Herrmann*. Göttingen, 175-94.

Habicht, C. (1998). ««Zur ewig währenden Erinnerung»: ein auf das Nachleben zielender Topos». Chiron, 28, 35-41.

Hallmannsecker, M. (2021). «The Ionian Koinon and the Koinon of the 13 Cities of Sardis». Chiron, 50, 1-27.

Hallmannsecker, M. (2022). *Roman Ionia: Constructions of Cultural Identity in Western Asia Minor.* Cambridge.

Hamon, P. (2009). «Démocraties grecques après Alexandre: à propos de trois ouvrages récents». Topoi (Lyon), 16(2), 347-82.

Hansen, E. (ed.) (1971). *The Attalids of Pergamon*. 2nd ed. Ithaca; London.

Hermann, P. (2002). «Das κοινὸν τῶν Ἰώνων unter römischer Herrschaft». Ehrhardt, N.; Günther, L.-M. (Hrsgg), *Widerstand, Anpassung, Integration: die griechische Staatenwelt und Rom: Festschrift für Jürgen Deininger zum 65. Geburtstag*. Stuttgart, 223-40.

Hermann, P. (1965). «Neue Urkunden zur Geschichte von Milet im 2. Jahrhundert v. Chr». MDAI(I), 15, 71-117.

Hermann, P. (1987). «Milesier am Seleukidenhof. Prosopographische Beiträge zur Geschichte Milets im 2. Jhdt. v. Chr». Chiron, 17, 171-92.

Hermann, P. (2001). «Milet au IIe siècle a.C». Bresson, A.; Descat, R. (éds), *Les cités d'Asie mineure occidentale au IIe siècle a.C.* Paris, 109-16.

Hoffmann, S. (2021). *Regionale Beziehungen: eine Geschichte der Polislandschaft des südwestlichen Kleinasien in früh- und hochhellenistischer Zeit anhand ihrer ortsübergreifenden Verbindungen*, 2 Teil. Bonn. Asia Minor Studien 100.

Holleaux, M. (1930). *Etudes sur la monarchie Attalide*. Vol. 2, *Etudes d'épigraphie et d'histoire grecques*. Paris.

Hommel, H. (1976). «Ein König aus Milet. Fragment einer milesischen Weihinschrift». Chiron, 6, 319-27.

Hopp, J. (1977). *Untersuchungen zur Geschichte der letzten Attaliden*. München.

Institut Fernand-Courby (1971). *Nouveau choix d'inscriptions grecques: textes, traductions, commentaires*. Paris.

Kaye, N. (2022). *The Attalids of Pergamon and Anatolia: Money, Culture, and State Power*. Cambridge.

Kleine, J. (1986). «Pergamenische Stiftungen in Milet». Müller-Wiener, W. (Hrsg.), *Milet 1899-1980: Ergebnisse, Probleme und Perspektiven einer Ausgrabung. Kolloquium, Frankfurt am Main 1980*. Tübingen, 129-40.

Knackfuss, H. (1908). *Das Rathaus von Milet. 1.2 Milet: Ergebnisse der Ausgrabungen und Untersuchungen seit dem Jahre 1899*. Berlin.

Lorein, G.W. (2001). «Some Aspects of the Life and Death of Antiochus IV Epiphanes: A New Presentation of Old Newpoints». AncSoc, 31, 157-71.

Luraghi, N. (2010). «The Demos as Narrator: Public Honors and the Construction of Future and Past». Foxhall, L.; Gehrke, H.-J.; Luraghi, N. (eds), *Intentional History. Spinning Time in Ancient Greece*. Stuttgart, 247-63.

Ma, J. (2007). «Hellenistic honorific statues and their inscriptions». Newby, Z.; Leader-Newby, R. E. (eds), *Art and Inscriptions in the Ancient World*. Cambridge, 203-20.

Ma, J. (2013). *Statues and Cities: Honorific Portraits and Civic Identity in the Hellenistic World*. Oxford.

Marcellesi, M.-C. (2004). «Milet et les Séleucides: aspects économiques de l'évergétisme royal». Topoi (Lyon), TOPOI Suppl. 6, 165-88.

Mazzucchi, R. (2008). «Mileto e la sympoliteia con Miunte». Studi Ellenistici, 20, 387-407.

McCabe, D.F. (1984). *Miletos Inscriptions. Texts and List*. Princeton. The Princeton Project on the Inscriptions of Anatolia.

Meier, L. (2012). *Die Finanzierung öffentlicher Bauten in der hellenistischen Polis*. Mainz. Die hellenistische Polis als Lebensform 3.

Micaletti, V. (2023). «Decreto onorario ateniese per Antioco IV Epifane». Axon, 7, 59-81. http://doi.org/10.30687/Axon/2532-6848/2023/01/003.

Migeotte, L. (2001). «Le traité entre Milet et Pidasa (Delphinion 149). Les clauses financières». Bresson, A.; Descat, R. (éds), *Lés cités d'Asie Mineure occidentale au IIe siècle a.C*. Bordeaux, 183-96.

Migeotte, L. (2012). «Les dons du roi Eumène II à Milet et les *emporika daneia* de la cité». Konuk, K. (éd.), *Stephanèphoros. De l'économie antique à l'Asie Mineure. Hommages à Raymond Descat*. Bordeaux, 117-23.

Mittag, P.F. (2006). *Antiochos IV. Epiphanes. Eine politische Biographie*. Berlin.

Mørkholm, O. (1966). *Antiochus IV of Syria*. Aarhus.

Muccioli, F. (2006). «Antioco IV 'salvatore dell'Asia' (*OGIS* 253) e la campagna orientale del 165-164 a.C». Panaino, A.; Piras, A. (eds), *Proceedings of the 5th Conference of the Societas Iranologica Europaea* (Ravenna, 6-11 October 2003). Milan, 619-34.

Muccioli, F. (2013). *Gli epiteti ufficiali dei re ellenistici*. Stuttgart. Historia – Einzelschriften 224.

Müller, H. (1976). *Milesische Volksbeschlusse: eine Untersuchung zur Verfasssungsgeschichte der Stadt Milet in hellenistischer Zeit*. Göttingen.

Nawotka, K. (ed.) (2014). *Boule and demos in Miletus and its Pontic colonies*. Wiesbaden.

Nawotka, K. (2023). *The Nourisher of Apollo: Miletos from Xerxes to Diocletian*. Wiesbaden.

Payen, G. (2022). «When Galatians Unite? A Geopolitical Evaluation of the Impact of the Alleged Galatian Unity in the 2nd Century BC». Coşkun, A. (ed.), *Galatian Victories and Other Studies into the Agency and Identity of the Galatians in the Hellenistic and Early Roman Periods*. Leuven; Paris; Bristol (CT), 193-212.

Pleket, H.W. (1973). «Economic History of the Ancient World and Epigraphy. Some Introductory Remarks». Beck, H. (Hrsg.), *Akten des VI. Internationalen Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik, München 1972*. München, 243-57.

Psôma, S. (2013). «War or Trade? Attic-Weight Tetradrachms in Seleukid Syria». Thonemann, P. (ed.), *Attalid Asia Minor. Money, International Relations and the State*. Oxford, 265-300.

Quass, F. (1993). *Die Honoratiorenschicht in den Städten des griechischen Ostens: Untersuchungen zur politischen und sozialen Entwicklung in hellenistischer und römischer Zeit*. Stuttgart.

Queyrel, F. (2003). *Les portraits des Attalides. Fonction et représentation*. Athènes.

Rappaport, U. (2007). «Lysias: An Outstanding Seleucid Politician». Cohen, D.; Schwartz, J. (eds), *Studies in Josephus and the Varieties of Ancient Judaism: Louis H. Feldman Jubilee Volume*. Leiden, 169-75.

von Reden, S. (2021). «The Politics of Endowments». Domingo Gygax, M.; Zuiderhoek, A. (eds), *Benefactors and the Polis. The Public Gift in the Greek Cities from the Homeric World to Late Antiquity*. Cambridge, 115-36.

Savalli-Lestrade, I. (1998). *Les philoi royaux dans l'Asie hellénistique*. Genève.

Savalli-Lestrade, I. (2005). «Le mogli di Seleuco IV e di Antioco IV». *Studi Ellenistici 16*. Pisa; Roma, 193-200.

Savalli-Lestrade, I. (2010). «Les rois hellénistiques, maîtres du temps». Savalli-Lestrade, I.; Cogitore, I. (éds), *Des Rois au Prince. Pratiques du pouvoir monarchique dans l'Orient hellénistique et romain (IV^e^ siècle avant J.-C.-II^e^ siècle après J.-C.)*. Grenoble, 55-83.

Savalli-Lestrade, I. (2020). «I Galati e gli Attalidi, tra esclusione e integrazione». Bearzot, C.; Landucci, F.; Zecchini, G. (a cura di), *I Celti e il Mediterraneo. Impatto e trasformazioni*. Milano, 167-96.

Schaaf, H. (1992). *Untersuchungen zu Gebäudestiftungen in hellenistischer Zeit*. Köln.

Schmidt-Dounas, B. (Hrsg.) (2000). *Geschenke erhalten die Freundschaft: Politik und Selbstdarstellung im Spiegel der Monumente*. Berlin.

Scolnic, B. (2013). «The Milesian Connection: Dan 11:23 and Antiochus IV's Rise to Power». VT, 63, 89-98.

Thonemann, P. (2013). *Attalid Asia Minor: Money, International Relations, and the State*. Oxford.

Trümper, M. (2015). «Modernization and Change of Function of Hellenistic Gymnasia in the Imperial Period: Case Studies Pergamon, Miletus, and Priene». Scholz, P.; Wiegandt, D. (Hrsgg), *Das kaiserzeitliche Gymnasion*. Berlin, 167-221.

Van Looy, H. (1976). «Apollonis reine de Pergame». AncSoc, 7, 151-65.

Veyne, P. (1992). *Bread and Circuses. Historical Sociology and Political Pluralism*. London. Ed. or.: Le Pain et le cirque, 1976.

Walbank, F.W. (ed.) (1957). *A Historical Commentary on Polybius I. Commentary on Books I-VI*. Oxford.

Walbank, F.W. (ed.) (1967). *Philip V of Macedon*. London.

Walbank, F.W. (ed.) (1979). *A Historical Commentary on Polybius III. Commentary on Books XIX-XL*. Oxford.

Wörrle, M. (1988). «Inschriften von Herakleia am Latmos I: Antiochos III., Zeuxis und Herakleia». Chiron, 18, 421-76.